N. 82 — Domenica 23 Marzo — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Domenica 23 Marzo — N. 82

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

Si ricevono presso l'Amministrazione del Giornale, Piazza Castello, Galleria Subalpina, e presso tutti gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Trim.
Italia, Tripoli, Svizzera — 18 — 9 — 4,50
Estero (paesi con tariffa postale speciale) — 32 — 16 — 8

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraser, non Soffit

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente presso la
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. Cent. 50 - Nella 2ª pagina (Finanza) Lire 1 - Necrologia Lire 1 - Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

La risposta al Discorso della Corona
approvata dalla Camera dei Deputati
La questione del divorzio e la questione meridionale

(Per filo diretto da Montecitorio alla *Stampa*).

Seduta del 22 marzo.

Roma, 22, ore.

Presidenza del presidente Bianchori.

La seduta comincia alle ore 14.

Il PRESIDENTE legge una petizione della Camera di commercio di Roma, cui si uniscono altre del Regno, nell'interesse dei commercianti italiani onde gli abusi ed i privilegi delle Cooperative di consumo.

Su proposta di SANTINI la petizione è dichiarata urgente.

Interrogazioni.

Sulla concessione di acque pubbliche.

CHIESI ed altri interrogano il ministro delle finanze per sapere se e quando presenterà il promesso disegno di legge a favore degli impiegati degli uffici speciali.

MAZZIOTTI, sottosegretario alle finanze, risponde che, sempre fu riconosciuto che talenti impiegati sono privati, e che perciò lo Stato non può intervenire nei rapporti fra i conservatori e i loro dipendenti. Però il Ministero delle finanze assume l'impegno di studiare la questione stessa nel senso di estendere agli impiegati delle Conservatorie delle ipoteche le disposizioni già approvate per gli impiegati delle Tesorerie.

Mazziotti risponde pure ad una interrogazione dell'on. Nuvoloni, che desidera sapere se e quando presenterà il tante volte promesso disegno di legge per la revisione della tassa sui fabbricati, con disposizioni per l'esenzione vera dall'imposta delle case abitate dai contadini.

Accenna ai precedenti della questione. Assicura che tutte le domande presentate per la revisione sono state accolte col cumulabile. Dichiara che quando saranno date implicite istruzioni agli agenti delle tasse, la legge sarà alla lettera interpretata.

NICCOLINI, sottosegretario dei lavori pubblici, risponde ad un'interrogazione di Crespi, Eugenio Valli ed altri, che desiderano sapere se con la circolare telegrafica del 21 febbraio p. p. si preferiti ed ingegneri capi del Genio civile il Governo ha creduto di sospendere a data indeterminata, con gravissimo danno del programma industriale, l'applicazione della deroga alla legge sulle acque pubbliche.

Osserva che sono in corso di studio alcune modificazioni alla legge vigente; queste modificazioni si riferiscono alla misura del canone e alla durata delle concessioni. Ma, in attesa di queste modificazioni, si è creduto di provvedere con apposite disposizioni.

Ma la pratica ha dimostrato che miglior avviso era quello di sospendere le concessioni, in previsione della sollecita discussione di legge e di altre modificazioni alle vigenti disposizioni; per diminuire poi gli inconvenienti derivati dal momentaneo ritardo delle pratiche in corso si è già proposto al Ministero di delegare il ministro stesso a dare l'omologazione del decreto definitivo di concessione di quelle domande per le quali l'istruttoria è esaurita.

CRESPI fa notare che la sospensione abbia ad essere indeterminata; chiama a questo proposito, che può durare parecchio tempo, poichè non si può provvedere quando la legge sarà approvata, intende di richiamare l'attenzione del Governo e della Camera. Di fronte all'importante sviluppo dell'industria, specialmente per l'impiego del cotidetto carbone bianco, è deplorevole che il Governo non sia ad applicare la legge per la derivazione delle acque, e giunge fino alla proibizione mediante una circolare. Questo, oltre essere illegale, è spesso anche dannoso, e sarebbe desiderabile che nell'interesse dell'economia nazionale dovrebbe essere impedito.

NICCOLINI non può accettare alcune osservazioni dell'on. Crespi.

Se si trattasse di concedere la derivazione ai Comuni od ai piccoli industriali, il Governo sarebbe lieto di concedere la massima facilitazione. Ma per troppe le concessioni vengono chieste per favorire la grossa speculazione (*benissimo! bravo!*), epperciò il Governo prima di accordare le domande di certi vampiri della ricchezza nazionale intende di procedere cauto. (*Vivissime approvazioni; commenti*)

Per un'inchiesta ferroviaria.

PANTANO, anche a nome dell'on. Colajanni, svolge una proposta di legge per un'inchiesta parlamentare sull'esercizio delle ferrovie.

Dopo avere esaminato i precedenti della importante questione, nota che le Commissioni dovranno essere come un coadiutore per gli interessi dello Stato e quelli individuali; invece è avvenuto che le Società sono divenute un cuneo nella compagine della vita economica nazionale. Si è veduto lo Stato abdicare in tutto o in parte alle sue funzioni ed ai suoi diritti. Accenna alle diverse Commissioni incaricate di esaminare gli effetti delle Convenzioni ed i metodi di esercizio applicato, ma non si sono ottenuti risultati pratici.

Le ragioni di una nuova inchiesta consistono quindi in ciò che al Parlamento manca ogni elemento di sindacato sull'azione delle Società. Questo sindacato sulle ferrovie è ammesso in tutti i paesi, persino in quelli nei quali lo Stato non ha alcun diritto di partecipazione agli utili.

L'esclusione di ogni ingerenza dello Stato oltre per effetto lo sfruttamento, per parte delle Società, dello Stato, che dovette reintegrare non solo le Casse per gli aumenti patrimoniali, ma i fondi pel rinnovamento del materiale e pei danni di forza maggiore. L'oratore dimostra come sia necessario ristudiare l'inchiesta alle costruzioni ferroviarie, imperocchè le esuberanze di cui esse hanno dato luogo si rivolgeranno direttamente sull'esercizio. Osserva che la Commissione reale d'inchiesta continuata nel 1880 manca dei poteri necessari per indagare sopra questi problemi, onde è necessaria un'inchiesta legislativa. Senza di essa lo Stato non si preparerà adeguatamente alle nuove delle convenzioni, e sarà completamente disarmato di fronte agli speculatori.

Egli aspira all'esercizio di Stato e confida che tale sarà la risoluzione del Parlamento, ma qualunque essa possa essere, dev'essere illuminata e cosciente. (*Approvazioni*)

CARMINE, sebbene convinto che le inchieste parlamentari costituiscono una delle più pratiche funzioni del Parlamento, non può consentire in quella proposta dell'on. Pantano, sembrandogli inopportuna, giacchè esisterebbe la Commissione d'inchiesta che già funziona da tre anni.

Inoltre i risultati della nuova inchiesta perverrebbero troppo tardi, quando, cioè, non potrebbero più essere utilizzati per stabilire le basi del nuovo ordinamento ferroviario, senza dire che frattanto l'opera stessa del Governo rimarrebbe intralciata. (*Benissimo!*)

ZANARDELLI, in omaggio alle certe consuetudini, non si oppone che la proposta sia presa in considerazione, per mantenendo i suoi convincimenti sull'ordinamento ferroviario, contrari a quelli dell'on. Pantano.

La proposta di Pantano è presa in considerazione.

Comincia quindi la discussione sull'

Indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Un avversario del divorzio.

DEL BALZO G., segretario, ne dà lettura.

SALANDRA dichiara che non intende sollevare questioni politiche, nè preparare modificazioni all'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Crede però utile accennare a due precisi argomenti. Il disegno di legge annunziato intorno al divorzio dovrebbe, secondo le affermazioni del Governo, essere contenuto in limiti più ristretti di quelli tratteggiati dalla proposta dell'on. Bonasini. Dall'indirizzo di risposta al discorso della Corona pare che il disegno di legge sul divorzio meriti di essere ancora molto studiato, e formare interprete quella frase nel senso che la Camera invita il Governo a non affrettare coteali studi. (*Commenti*)

Nè questa opposizione può essere accusata di clericalismo. Si vuol soltanto rilevare che fa grave errore politico dare ai nemici dello Stato occasione ad una agitazione che risponde al sentimento di tanta parte del popolo italiano. (*Interruzioni; rumori a Sinistra; approvazioni*)

Quanto alla questione meridionale, ricorda le parole del presidente del Consiglio nella tornata del 31 dicembre scorso, per fare appello alla solidarietà nazionale, e lamenta che il Governo non abbia sottoposto all'esame del Parlamento alcune proposte per rivolverla, considerando insufficiente l'accenno ai provvedimenti per la città di Napoli, mentre si dimenticavano le altre popolazioni del Mezzogiorno.

Rileva la peggiorate condizioni delle regioni meridionali, quali risultano, non fosse altro, dal mal visto aumento dell'emigrazione; apprende si crede autorizzato a far risonare nell'aula della Nazione il grido di dolore che sorge da quelle plaghe desolate. (*Commenti; approvazioni*)

Il PRESIDENTE osserva che l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, secondo redatto da una Commissione, non può avere carattere politico e che quindi tutte le questioni in esso accennate rimangono impregiudicate. (*Benissimo! Bravo!*)

DE CESARE dichiara di associarsi alle considerazioni svolte dall'on. Salandra; ricorda però che la questione meridionale, già valutata nel discorso del Re in occasione della presente Legislatura, si riferiva anche all'acquedotto pugliese, e che nell'indirizzo di allora, come in quello dell'acquedotto pugliese non si è punto parlato. Come allora rilevò l'onorevole, la ritora oggi, domanda se il presidente del Consiglio intenda o no presentare il relativo progetto di legge. (*Commenti; interruzioni; approvazioni a Destra*)

Il PRESIDENTE prende atto di questa dichiarazione dell'on. De Cesare.

Un oratore favorevole al divorzio.

BOCCIANI nota che l'indirizzo di risposta al discorso della Corona ammette una discussione politica, ma non può consentire che si pregiudichino le questioni che si vi accennano; quindi si limita a ricordare all'on. Salandra che contro i suoi argomenti per opporsi al divorzio sta l'opinione dell'on. Sonnino, il quale nel 1892 vi si dichiarava favorevole. (*Vivi commenti*)

Nega che la maggioranza del Paese sia mostruosamente contraria al divorzio (*ilarità interruzioni*) e si oppone perciò a che l'indirizzo della Camera debba essere in questa parte interpretato come vuole l'on. Salandra. (*Interruzioni, rumori, approvazioni*)

Il PRESIDENTE rileva alcune parole che fu sorprese De Cesare avendo preferito e che non crede corrette.

DE CESARE dichiara di non avere pronunziato.

GUERCI non discuterà l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, che considera un atto convenzionale; ma intende rispondere all'onorevole Salandra. Intorno al divorzio confessa di avere alcuni dubbi, non pei coniugi, ma pei figli. (*Bene! Commenti*)

Ma questo suo pensiero si inspira ad un sentimento civile, non a quello di coloro che, dicendosi ministri di religione, estorgiano il sentimento civile e il sentimento nazionale. (*Commenti*)

Nè con questo intende offendere il vero sentimento religioso, che è rispettabile in coloro che l'hanno. (*Commenti; approvazioni*)

GALLO, relatore, rileva che la Commissione, formulando l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, ha osservato le tradizioni dalle quali non aveva diritto di dilungarsi.

All'on. De Cesare nota che della questione dell'acquedotto pugliese era difficile parlare, ma aggiunge che la Commissione non volle disconoscerne l'importanza, e che, anzi, si augura che il relativo disegno di legge possa essere presto presentato e discusso.

Risponde all'on. Salandra che nel discorso della Corona non si faceva accenno della questione meridionale, che si doveva rispondere con precisi disegni di legge e che l'indirizzo non poteva parlarne; quanto al divorzio, ha diritto inoltre impregiudicata la questione, che dovrà essere maturamente discussa. (*Bene!*)

Parla l'on. Zanardelli.

ZANARDELLI (*segni di attenzione*) ritiene di avere già esposto le sue idee nella lunga discussione avutasi in seguito alle comunicazioni del Governo; quindi si limiterà a brevi dichiarazioni.

Nega che il discorso della Corona non si occupi della questione meridionale, poichè vi si contiene quanto egli aveva proposto nel discorso del 15 dicembre, cioè l'acquedotto pugliese e la questione di Napoli.

All'on. De Cesare fa osservare che, se non fosse intervenuta la crisi, sarebbe a quest'ora già venuta in discussione la questione dell'acquedotto pugliese. (*Approvazioni*) Ad ogni modo assume formalmente impegno di presentare il disegno di legge alla ripresa dei lavori parlamentari.

MORANDI LUIGI: «Speriamo che non venga un'altra crisi!» (*Ilarità e commenti*)

ZANARDELLI si meraviglia poi che l'on. Salandra abbia dato speciale importanza ad una sola delle correnti che dividono l'opinione pubblica riguardo alla questione del divorzio.

Egli crede, più che a queste correnti, di dover dare maggiore importanza alla manifestazione della rappresentanza nazionale, rivelatasi, riguardo alla proposta parlamentare, quasi unanime e negli Uffici e nella Camera stessa. (*Bene!*)

Il Governo, di fronte a tutte le manifestazioni dell'opinione pubblica, dovrà prendere con la discussione in una questione di fondo momento e che tocca così a fondo i più vitali problemi della vita civile. (*Approvazioni, applausi*)

La Camera approva la risposta.

Il PRESIDENTE mette a partito la risposta al discorso della Corona.

E' approvata.

La Commissione che redigerà al Re la risposta.

Il PRESIDENTE estrae a sorte la Commissione che, con la Presidenza, si recherà a presentare l'indirizzo a S. M. il Re.

Essa risulta composta degli onorevoli: Barzilai, Maccantonio, Socci, Girardi, Chiappero, Cornalba, Piccolo-Cupani e Branca.

***

Si riprende quindi la discussione del disegno di legge

Lavoro delle donne e dei fanciulli.

Sull'art. 5 parlano gli onorevoli DI SAN GIULIANO, POZZO MARCO, ARNABOLDI, GESUALDO LIBERTINI, CHIESA, GUIDO BACCELLI, PANTANO, PESCETTI, CRESPI ed altri. Finalmente anche l'art. 5 è approvato.

DI SAN GIULIANO all'art. 6 propone una modificazione, colla quale si stabilisce come termine minimo del riposo dopo il parto quello di tre settimane; non può accettare altri emendamenti; segnatutto non crede accettabile l'obbligo del riposo prima del parto, e crede prematura l'istituzione di una Cassa di maternità.

BACCELLI GUIDO protesta contro un'asserzione dell'on. Cabrini, che si vogliano stabilire norme igieniche diverse per le donne della borghesia e per le lavoratrici. Come medico, assicura che i termini stabiliti dalla legge sono sufficienti; raccomanda caldamente che non si vogliano disposizioni esagerate, che poi riescirebbero inattuabili.

BIANCHI L. nota che bisognerebbe distinguere fra i mestieri insani e quelli dannosi alla gravidanza. (*Benissimo!*)

GAVAZZI dichiara di essere favorevole alla istituzione della Cassa di maternità. Nota che in tutti gli stabilimenti si ha l'avvertenza di adibire le operaie in istato di gravidanza a lavori non faticosi e non dannosi.

CALISSANO mantiene il suo emendamento, pel quale il certificato sanitario può essere rilasciato da qualunque medico comunale.

DI SAN GIULIANO crede che la questione possa discutersi al regolamento.

CALISSANO insiste; e dopo prova e controprova l'emendamento Calissano non è approvato.

Si approva l'art. 6.

IMPERIALE propone un articolo aggiuntivo per l'istituzione di una Cassa di maternità per cura dello Stato, ritenendo essere questo il complemento necessario della disposizione testè votata. Propone all'uopo che si provveda entro un anno all'istituzione di questa Cassa di maternità.

DI SAN GIULIANO accetterebbe tale concetto qualora, anzichè in un articolo aggiuntivo, fosse espresso in un ordine del giorno.

IMPERIALE consente di convertire l'articolo in un ordine del giorno, e CABRINI s'associa.

GUERCI crede che potrebbe porsi il salario durante il periodo del puerperio a carico degli industriali; spera che non li aggraverebbe di soverchio. (*Commenti*)

DI SAN GIULIANO propone il seguente ordine del giorno: «La Camera confida che il Governo presenterà un disegno di legge per la istituzione per una o più Casse di maternità.»

BACCELLI GUIDO crede che una si debba dubitare della lealtà del Governo. Accetta l'ordine del giorno proposto dalla Commissione, e prega la Camera di votarlo senza modificazioni.

IMPERIALE trasforma il suo articolo nel seguente ordine del giorno, che prega la Camera di votare: «La Camera prende atto della promessa del Governo di presentare nel termine di un anno dalla promulgazione della presente legge un progetto di legge per l'istituzione di una Cassa di maternità.»

E' approvato l'ordine del giorno della Commissione.

Sull'ordine del giorno.

ZANARDELLI prega la Camera di voler domani al tocco una seduta straordinaria, e quindi senza interrogazioni, destinata esclusivamente per questa legge.

La Camera approva.

La seduta termina alle 19,35.

Domani seduta al tocco.

Come si svolse la discussione.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 17,25:

L'aula, sin dal principio, è discretamente popolata, ma chiacchierona. Soltanto sull'interrogazione di Crespi, circa le derivazioni di acque, si fa silenzio e attenta, e tale si mantiene anche quando Pantano svolge la sua proposta d'inchiesta sulle ferrovie.

Prima che si inizi la discussione sull'indirizzo in risposta al discorso della Corona, si nota un animato colloquio presso il banco dei ministri fra Zanardelli, Cocco-Ortu, Gallo e Borciani, che parlano evidentemente del divorzio.

Allorchè comincia a parlare Salandra, la Camera si ripopola rapidamente; oltre a 250 sono i deputati presenti, tutti attentissimi.

Malgrado la forma temperatissima dell'attacco di Salandra al divorzio, dall'Estrema Sinistra lo rumoreggiano frequentemente con esclamazioni ironiche; il Centro centro-rumoreggia con approvazioni.

Grandi e clamorose esclamazioni accolgono le parole di Borciani quando dice a Salandra: «Si metta d'accordo col suo amico Sonnino, che nel 1892 si dichiarava completamente favorevole al divorzio!»

Sonnino tentenna il capo ridendo.

Si ha poi un curioso incidente fra Bianchori e De Cesare. Questi termina il suo discorso, indisturbato, alzando a che si tenga alto il prestigio della Corona. Allorchè termina di parlare Borciani, il presidente richiamalo vivamente l'on. De Cesare, a cui attribuisce di aver supposto che nel discorso della Corona si possano contenere cose che offendano la legge morale.

De Cesare scatta, rosso in volto e, agitando le braccia, protesta: «Mai dissi questo; mi appello agli stenografi.» (*Ilarità*)

Bianchori: «Ella lo disse; mi fu ora ben riferito.» (*Ilarità; rumori*)

De Cesare continua a protestare.

La verità è che De Cesare disse una frase consimile a quella attribuitagli, tantochè quando parlò di *offese al senso e alla legge morale*, da casa fecero gli domandarono forte: «Che cosa intende dire?»

Quando *Guerci* disse che l'on. Salandra si mostrò soprattutto forte, l'on. *Bianchori* lo interruppe con queste parole: «Dica sempre!»

Scoppio d'ilarità clamorosa, provocata dal fatto che quasi tutti compresero che l'on. Bianchori avesse detto: «Siamo d'accordo.»

La votazione dell'emendamento Calissano si fa in modo così dubbio e curioso, che occorre ripetere un'altra volta la prova e la controprova. A quest'ultima l'emendamento riesce respinto a grande maggioranza, mentre nella prima votazione la differenza appariva di soli due o tre voti. Si nota che Sonnino e Bertolini per la prima volta votano diversamente. Essi stanno vicini: quando Sonnino si alza, Bertolini si siede, e viceversa, fra commenti e risatine della Camera. Ridono anche Sonnino e Bertolini.

La domanda a procedere contro Morgari davanti agli Uffici.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 16,15:

Gli Uffici nominarono commissari per la domanda a procedere contro l'on. Morgari i seguenti deputati: Del Balzo, Mezzanotte, Indelli (i quali sono contrari all'autorizzazione), Cabrini, Piccolo-Cupani, Giovanelli, Pala, Pozzi Domenico e Pescetti, con mandato di fiducia.

La discussione fu rapida e brevissima in tutti gli Uffici. Soltanto in quello di Costa, questi presentò un ordine del giorno che suona disapprovazione alla Magistratura per la soverchia facilità con cui si presentò la domanda, ma fu respinto.

Un'interrogazione dell'on. Morgari.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21:

L'on. Morgari ha inviato alla Presidenza della Camera questa interrogazione: «Interrogo il ministro di grazia e giustizia circa il trasloco inditto al vice-cancelliere Barbiroli Umberto, di Torino, per punirlo di aver spedito ai colleghi milanesi un telegramma, col quale si associava all'agitazione intrapresa dalla classe degli alunni vice-cancellieri, che da vent'anni attendono un miglioramento sempre promesso e dichiarato indispensabile da tutti».

Una mozione sulle derivazioni delle acque pubbliche.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 18,45:

Gli onorevoli Crespi, Calissano, Pozzo Marco e Pinchia presentarono oggi la seguente mozione: «La Camera invita il Governo ad applicare rigorosamente l'art. 14, comma 3.o del regolamento sulle derivazioni delle acque pubbliche, che garantisce lo Stato dagli accaparramenti o dalle speculazioni sulle forze idrauliche, ma a ritirare la circolare del 21 febbraio 1902, che sospende, a data indeterminata, l'applicazione della legge e del regolamento sulle derivazioni, e quanto mai modificarla in modo da dare libero campo allo sviluppo del progresso industriale ed alla ricchezza della nazione».

I lavori della Giunta del Bilancio.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 16:

La Giunta del bilancio, nella riunione odierna, ha approvato la relazione sulla spesa straordinaria per le opere idrauliche. Relatore è Civelli.

Dopo aver poi risposto un ordine del giorno di De Nava, che invitava il Governo a ripresentare una legge organica sulle opere idrauliche, la Giunta ha approvato la relazione di Massa, per maggiori assegnazioni al personale consolare, ed ha approvato la relazione di Fossi per l'acquisto di un palazzo a Washington.

Decise infine di chiedere schiarimenti ai ministeri degli esteri e dei lavori pubblici sui progetti di maggiori assegnazioni al bilancio degli esteri e sulle costruzioni stradali.

La Giunta si riunirà nuovamente stasera per la discussione degli articoli del progetto pel 3 1/2 e per la nomina del relatore.

Contraddizioni politiche a proposito del 3 1/2 per cento.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 14:

Come vi telegrafai già, il ministro del tesoro ha ieri difeso a spada tratta dinanzi alla Giunta del bilancio, il suo disegno di legge per la cessazione del titolo 3 1/2 per cento contro le critiche del Rubini. Ha giovato assai alla tesi del ministro il ricordo che il Rubini stesso, nella sua esposizione finanziaria del 1900, proponeva la conversione in perpetui dei debiti ferroviari redimibili.

S.

Sulla leva di mare.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,25:

Il disegno di legge sulla leva di mare porterà nella legge vigente le seguenti modificazioni: a) Sarà elevata da anni 19 a 20 l'età minima per cui si deve aver esercitato il mestiere di mare per godere di alcune facilitazioni ed eccezioni; b) Si parte da 17 a 18 anni l'età da cui decorre la ferma di sei o quattro anni; c) Sono fatte delle innovazioni per la convenzione della rinnovazione della ferma; d) E' concessa una indennità di L. 600 ai sott'ufficiali congiunti.

Una smentita ufficiale all'incidente italo-elvetico.

La *Stefani* ci remette da Roma, 22:

E' assolutamente priva di fondamento la voce raccolta da alcuni giornali che il Consiglio federale abbia respinto una Nota del ministro d'Italia a Berna.

Ciò che dice un amico dell'esploratore Boggiani.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,50:

La *Tribuna* pubblica una lettera di Augusto Trolai, compagno di viaggio di Guido Boggiani, il quale, per salmare le ansie degli amici e degli ammiratori dell'esploratore, dice che altra volta il Boggiani fu tra gli indiani, senza però correre alcun pericolo, e che quelli dove ora si trova sono mansueti.

Egli aggiunge che gli indiani feroci risiedono sulle rive del Pilcomayo, dove certo il Boggiani non ha potuto inoltrarsi.

Decreti della *Gazzetta Ufficiale*.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,15:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che modifica il ruolo organico della Scuola Navale Superiore di Genova.

Pubblica poi un altro decreto che autorizza la riduzione della tariffa ferroviaria per le spedizioni a vagone completo dei recipienti di legno usati del trasporto di vini e di altri liquidi.

Varie da Roma.

Una riunione del gruppo parlamentare socialista — Un'interrogazione a proposito del romore di Napoli. — Le palme al Papa

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,5:

Nel pomeriggio si è riunito a Montecitorio, sotto la presidenza dell'on. Costa, il gruppo parlamentare socialista. Venne discusso il modo di tenere allstato il gruppo per la divisione del lavoro da svolgersi nelle imminenti discussioni dei progetti di legge e dei bilanci. Fu inscritta l'on. Cabrini di fare il centro di tale azione. L'on. Cabrini stimolò la coordinazione e l'attività del gruppo.

— Il deputato Bonacelli ha presentato una interrogazione al ministro degli esteri, intorno ad alcune pubblicazioni del console inglese di Napoli, il quale avrebbe detto, in sostanza, che l'Italia è un paese di malfattori.

— Oggi il maggiordomo del Papa presentava a questi la tradizionale palma di San Remo, finamente lavorata. Un'altra bellissima palma veniva donata al Pontefice dalle monache remildolesi.

Un'agitazione contro il console inglese a Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 22, ore 19,30:

Regna grande indignazione nella cittadinanza contro il console inglese, Neville-Rolfe, per le accuse che questi lanciò contro i napoletani in una sua guida. Ad un collega, che cercò d'interessarlo, il console rispose rifiutandosi di difendersi, facendo solamente capire che le accuse da lui pronunciate si riferirano a borsaioli, non a signori.

Intanto stasera alcuni consiglieri presentarono e discussero al Consiglio comunale una interpellanza contro il console. Il sindaco rispose promettendo di tutelare il decoro della città. Tutto il Consiglio si levò plaudendo. Fuso stati affissi manifesti contro il denigratore, la cui posizione diventa insostenibile.

I Sodalini cittadini si convocarono d'urgenza per deliberare proteste. Infine l'editore della guida si affrettò a dichiarare d'aver ritirato le copie della guida, di cui ignorava il contenuto offensivo.

Il procedimento contro il colonnello Grimm.

Un complice arrestato.

Pietroburgo, 22 (*Stefani*). — (*Ufficiale*). — Il *Rousski Invalid* pubblica che per ordine del comandante delle truppe della circoscrizione militare di Varsavia, il luogotenente colonnello Grimm, aiutante dello Stato Maggiore di quella circoscrizione, fu arrestato a Varsavia il 5 marzo per crimine di Stato. Grimm è confesso.

***

Ci telegrafano da Vienna, 22, ore 21,10:

Secondo informazioni di un giornale di Orcova, si sarebbe arrestato a Semovica un viaggiatore di commercio, incaricato di aver favorito la spedizione dei documenti del colonnello Grimm in Germania.

Si ha da Varsavia che il generale Tchericow, governatore della città, è giunto. La sua venuta si riferisce all'affare Grimm.

E' noto che Grimm era addetto alla missione speciale al generale Pourgrowsky, capo dello Stato Maggiore della circoscrizione di Varsavia. Grimm non è ancora stato fucilato, essendo in ammanito, ma sarà giudicato prossimamente. La stampa russa ha avuto ordine di mantenere un assoluto riserbo.

Un accordo austro-tedesco sull'Estremo Oriente

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 21,30

Il giornale *Daily Express* dice di avere, da fonte sicura, che la Germania e l'Austria avrebbero stretto un accordo speciale riguardo alla politica nell'Estremo Oriente. L'accordo è analogo a quello della Nota franco-russa. L'accordo si dovrebbe al desiderio di Guglielmo di stringere vieppiù i vincoli coll'Austria, specialmente dopochè l'Italia si è riavvicinata alla Francia.

Sulla prossima visita di Loubet allo Czar.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 21:

Il piroscafo che Loubet offrirà allo czar si farà sulla *Montcalme*, e sarà di circa 60 coperti. La nave sarà decorata di piante e fiori e di bandiere di tutte le nazioni. Sulla tavola figureranno il servizio di Sèvres dell'Eliseo.

I giornali russi accolgono con soddisfazione l'annunzio ufficiale dell'andata di Loubet a Pietroburgo.

Il *Nuovoie* constata che l'annunzio ufficiale della visita coincide felicemente con l'entrata dell'alleanza franco-russa in una nuova fase più importante pel suo sviluppo, mentre la solidarietà politica della Francia e della Russia si stabilisce più fermamente nel dominio della politica universale.

Bülow in Italia.

Berlino, 22 (*Stefani*). — Bülow è partito oggi per Venezia e i laghi dell'Alta Italia, ove passerà un breve congedo di Pasqua.

La ribellione in Cina.

Hong-Kong, 22 (*Stefani*). — I ribelli del Kuang-Si si impadronirono della città di Kucia nel Kuang-Tung.

Il console italiano di La Canea.

Canea, 22 (*Stefani*). — Il console italiano parte in congedo.

La faccenda dei generali.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 20:

Continua ad essere vivissima l'impressione per ciò che è capitato ieri al generale San Martino.

Fece senso il vedere il ministro confessare in piena Camera che la Commissione di stato maggiore si è sbagliata nel trasmettergli un disegno di legge per l'artiglieria diverso da quello che doveva presentargli, e che perciò era nella necessità di ritirare il primo e di proporne un altro. Certamente si tratta di una semplice *svista*; ma dispiace che siasi di questa fatta sovengano negli alti gradi e nelle alte gerarchie dell'esercito. Corre alla mente di tutti il pensiero di quello che potrebbe accadere se mai si dovessero affrontare problemi più gravi.

C'è poi la famosa questione dei generali, ch'è tutt'altro che finita; anzi, per certi rispetti, si può dire che comincia adesso. Il generale Ragni ricorse positivamente al Consiglio di Stato contro il decreto che lo ha messo in disponibilità. Sarà assistito dai deputati Curioni e Barzilai, i quali fermamente sostengono che il decreto è illegale, perchè la legge del 1852 non ammette, anzi esclude che un generale dichiarato *non idoneo* sia messo in disponibilità. Il ministro della guerra ha avuto il torto, chiamatela inavvertenza se volete, di motivare il provvedimento preso appunto sulla *non idoneità*; e poichè a tenore di legge non poteva farlo, si ricorre al Consiglio di Stato. Ma v'è di più.

Fui oggi informato qui alla Camera che anche il generale Pittaluga ha ricevuto da persona autorevoli il consiglio di ricorrere alla IV Sezione.

Da quello che mi fu riferito, il suo caso è veramente tipico. Avvertito che a parere di tutti quelli che lo conoscono, il Pittaluga è uno dei migliori generali dell'esercito. Giovanissimo, partì colla spedizione dei Mille; sbarcò a Talamone; fece la campagna del 1860, guadagnò le spalline; fu a Ivrea coi primi ufficiali garibaldini che là si istruirono; poi, a furia di lavoro e di studi, riuscì ad entrare nello Stato Maggiore, e salì su su fino al grado di generale. I suoi specchi caratteristici lo dichiarano ottimo.

Se che alcuni generali che fanno parte della Commissione hanno dichiarato che questa pronunziò un giudizio sommario senza essere ben informata; anzi uno di essi avrebbe detto che converrebbe riaprire novamente la Commissione affinchè potesse riesaminare il caso. Ma mi consta che il ministro della guerra non ha creduto di doverlo fare. Sì anche che il Pittaluga, un uomo pieno di amor proprio, non è disposto a rassegnarsi alla sorte che lo ha colpito. Andrebbe dall'esercito non *idoneo* all'avanzamento non gli va, perchè ha coscienza del proprio valore e vivo sentimento della propria dignità.

Non posso dirvi se egli ricorrerà o no alla IV Sezione, sebbene uomini autorevoli lo incoraggino a farlo; ma sono in grado di affermarvi ch'egli muoverà cielo e terra per la difesa della propria riputazione. Ed anzi posso affermarvi che qui a Montecitorio tutte queste questioni che riguardano i generali dell'esercito suscitano penose impressioni e fanno nascere in cuore pon lieti presentimenti. Stasera ho assistito nella sala dei Passi Perduti a una discussione che non vi riferisco perchè sarebbe indiscreto il farlo. Ma è molto triste il pensare che negli alti gradi della milizia, deliberazioni importanti si prendano quasi a caso e forse contro giustizia. Parmi che il ministro della guerra dovrebbe badare un po' più da vicino a quello che accade coi suoi dipendenti.

s.

Le fantasticherie degli uomini pratici

Una mirabolante dottrina moderna — La balbuzie e la luna — Un nuovo genere di barometri pubblici — Il verso dell'avvenire — Il cane del mare.

Chi volesse raccogliere tutte le bizzarrie che pullulano nel cervello di certi americani, e di fronte alle quali c'è da domandarsi se proprio i cittadini degli Stati Uniti sono meritevoli della fama di gente eminentemente pratica che comunemente ne godono, farebbe davvero una strana e curiosa raccolta!

Ma v'ha, anzi cosa, in tutto questo, anche più singolare, ed è la serietà con cui i giornali e le riviste del nuovo mondo accolgono i commenti, talvolta mirabolanti, che non indirizzano questi inventori a caccia di novità straordinarie.

A Boston, per esempio, è pullulata da qualche tempo una setta assai strana, che si è sviluppata in modo straordinario e conta attualmente addetti in tutte le parti degli Stati Uniti. Prende il nome, questa setta, di *Christian Science* o *Scienza Cristiana*, e pretende guarire tutti i mali fisici e morali.

Il principio fondamentale di questa religione è il seguente: «Noi siamo tutti fatti ad immagine di Dio, dunque noi siamo perfetti. Ora, Iddio, non ha creato la malattia nè finca nè morale; se ora dunque male è segno che vi sono in questo mondo dei malvagi. Le persone veramente buone, e che faranno parte della nostra setta, saranno esenti da ogni sofferenza e vivranno lungo tempo, per non dire sempre.

«Se per caso vi coglie una malattia, si riproduce l'eterna storia della mela gustata; è il male vicino, che è il colpevole, e noi dobbiamo scongiurare il male, non colla preghiera, giacchè siamo in comunione perpetua col Signore, ma ragionando fra noi, e dicendoci che il nostro male è il prodotto di un'anima cattiva, epperò che noi non dobbiamo soffrire.»

Avete inteso?

Secondo questa ricetta, star bene è la cosa più semplice del mondo. Una febbre tifoidea vi prende? Voi vi raccogliete in un angolo e le dite: «Scusate, egregia signora (è alla febbre che bisogna indirizzarsi), voi siete in errore: io sono un'eccellente persona. Mi farete dunque il piacere di tornarvene donde siete venuta, giacchè non desidero affatto avere rapporti con voi.»

Ciò detto, la febbre riconosce di aver preso un granchio, e voi vi sentite ristabilito ad un tratto. Per sempre avendo la febbre tifoidea in donne, voi andate a venti cose se non fosse nulla.

Quanto al medico, guardatevi bene dal rebbo subito rotto, senza contare che l'anima sua, forse non in istato di grazia, potrebbe comunicarvi un male che non avete.

Prescritto, ugualmente, ogni medicina. Se vi rompete una gamba, non ricorrete ad alcuna benda. Prendete la vostra povera gamba a tu per tu e fatele questo discorso: «Povera gamba, io so che tu sei retta, ma siccome la mia anima è virtuosa, così tu non proverai alcun dolore;..... anzi, per provare che tu non sei quello che ti fai, ti invito a venire a disputare il campionato delle corse a piedi la settimana ventura!» Finita questa allocuzione, voi dovrete sentirvi, secondo i dettami della *Christian Science*, più in lena di un antilope.

Per giungere però a tali risultati bisogna essere professori di *Scienza Cristiana* ed aver lavorato a lungo. Un semplice mortale non potrebbe guarirsi: ogni dove ricorrasi presso uno di quei dottori spirituali che in genere sono donne, e che hanno la loro clientela pagante, come veri membri della Facoltà.

Per quanto ingenuità possa essere questa dottrina, bisogna riconoscere che i suoi aderenti vengono reclutati, non già nelle classi operaie ed ignoranti, ma, al contrario, nell'alta società.

Uno scrittore afferma di una conosciuta molto signora intelligentissima che favorisce parte di questa religione, ed an

proiotta verso tutti i punti dell'orizzonte, girando lentamente su se stesso, raggi ora bianchi ora rossi, che annunziano ai marinai ed agli agricoltori, ad una grande distanza, il tempo probabile, i geli improvvisi, gli uragani in via di formazione.

Nella piccola città di Genova (Stato di Nuova York), le previsioni meteorologiche sono portate a conoscenza del pubblico per mezzo della macchina a vapore di una fabbrica, a tratti di fischio, più o meno frequenti, più o meno insistenti o più o meno brevi, secondo indicazioni convenute e che sono affisse sui muri del luogo. E' così che si ritrova il genio pratico degli americani nei particolari della vita.

***

L'educazione della scimmia, come supplente del domestico negro, per taluni buoni servizi, è pure oggetto di alacri studi.

Al giardino zoologico di Filadelfia si rinnovano ad ogni momento le prove di addestramento degli scimpanzè. Questo intelligente animale se che lo soffiarello non s'accenda che strofinandolo sulle superfici ruvide, e pertanto non ogni perda il tempo a strofinare sulle superfici lisce.

La sua scimmia però non va ancora fino ad accendere un fuoco, benchè abbia appreso a raccogliere i pezzi di legna ed a disporli in mucchio.

Il suo educatore spera che, conoscendo la smodata piccola che dà il fuoco d'artificio, la scimmia giungerà a trar partito dello zolfanello che ora una getta appena acceso, per lungi di scottarsi la mano. Su una linea ferroviaria è ad un servizio ben più importante che veniva destinata la scimmia di cui l'*American Naturalist* ci racconta la meraviglia.

Questa scimmia era stata educata a servire da deviatore. L'animale attendeva che la locomotiva fosse in vista e correva allora ad aprire lo scambio: poi saltava su un predellino del *tender* per procurarsi qualche minuto di locomozione, dopodichè saltava a terra e ritornava a chiudere lo scambio.

Si dovette privarsi della collaborazione di questa scimmia a cagione delle apprensioni, ben naturali del resto, che ne derivavano ai passeggeri.

Una conquista, invece, che sembra già fatta, è quella della foca. Pare che la foca potrebbe essere addestrata alla posta, come già il cane è stato addestrato alla caccia. Sui deserti d'acqua, ove il navigatore non conta intorno a sè che nemici, la foca, pei suoi istinti, è capace di diventare l'amico dell'uomo, il cane dei mari.

Bollettino militare.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 20,30:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

STATO MAGGIORE GENERALE. — Il maggiore-generale Avogadro è nominato ispettore dell'Arma di cavalleria — Lorenzi, colonnello comandante il reggimento lancieri *Genova*, è promosso maggiore-generale e nominato comandante la quarta Brigata di cavalleria.

STATO MAGGIORE. — Trombi, colonnello addetto al Comando del Corpo di stato maggiore, è nominato commendatore della Corona d'Italia.

ARMA DEI CARABINIERI. — Scardi, tenente dei carabinieri a Torino, è trasferito alla Tenenza di Lagnago.

ARMA DI FANTERIA. — Binisonchi, tenente-colonnello nel 70.o fantoria, nominato comandante del Deposito e relatore; Parodi, capitano, è collocato a disposizione ed applicato all'ufficio centrale del 70.o fanteria.

ARMA DI CAVALLERIA. — Micchini, tenente-colonnello nel regg. cavalleggeri *Piacenza*, è nominato comandante il regg. lancieri *Genova*.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI. — Lemellini, capitano di fanteria in aspettativa a Genova, è trasferito al ruolo del personale permanente dei Distretti.

CORPO CONTABILE. — Tutti gli ufficiali contabili in servizio attivo nell'esercito permanente ed inscritti nell'Annuario militare sono nominati al secondo aumento sessennale dello stipendio. — Grignolio, sottotenente contabile nel 42.o fanteria, è trasferito presso il reggimento d'artiglieria da montagna.

IMPIEGATI CIVILI. — Sartore, ufficiale di scrittura a Torino, è trasferito alla Direzione del genio a Genova — Tonzi, ufficiale di scrittura alla Direzione del genio a Genova, è trasferito alla Sotto-Direzione del genio a Ravenna.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI DI RISERVA, DI COMPLEMENTO, ECC. — I seguenti maggiori generali in congedo sono inscritti alla milizia di riserva e nominati grandi ufficiali della Corona d'Italia: Ciani, a Voghera; Allisiardi, a Torino; Chiavichiatti, a Torino. — Belando, sottotenente di complemento nel 3.o reggimento genio, è trasferito al 2.o genio.

L'adunanza degli azionisti della Banca d'Italia

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,40:

Oggi vi fu l'adunanza generale degli azionisti della Banca d'Italia, sotto la presidenza di Enrico Rossi, presidente del Consiglio superiore, e coll'intervento di Verardo, ispettore del Ministero del tesoro. Intervennero all'adunanza in persona o per mezzo di mandatari 920 azionisti possessori di 38,975 azioni, con diritto a 3753 voti. L'assemblea ha approvato la proposta dell'Amministrazione per la distribuzione di L. 18 di dividendo e per la partecipazione della Banca alla creazione dell'Istituto di credito agrario del Lazio con l'impiego di L. 800 mila della massa di rispetto. Dopo le dichiarazioni favorevoli degli azionisti Della Gatta, Artom e Pacelli, il prof. Vivante propose e l'assemblea ha votato un plauso all'amministratore della Banca e al direttore generale.

Procedettesi alla elezione di quattro membri del Consiglio superiore e del Collegio dei sindaci, rimasero eletti: pel Consiglio superiore Baldwini Giuseppe, Dercchi Massimo, Focaardi Eugenio e Jaeri Pietro; pel Collegio dei sindaci Brusamini Eugenio, Alatri Marco, Viale Davide, Cornaglietto Giuseppe, Maracco Domenico, sindaci effettivi; Pini Enrico e Ravano Emanuele, sindaci supplenti.

Dopo l'adunanza degli azionisti, si è adunato il Consiglio superiore della Banca, che procedette alla costituzione dell'ufficio di presidenza, riconfermando in carica Enrico Rossi, presidente; Giovanni Demo e Justin Bonin, a vicepresidenti; Giambattista Castelli, a segretario.

L'assemblea degli azionisti della Società Romana

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,10:

Sotto la presidenza di Cavasoppi, si è riunita oggi l'assemblea degli azionisti della Società Romana dei tramways-omnibus. Si erano depositate 24,459 azioni, ripartite fra 174 azionisti, dei quali erano presenti 140, rappresentanti 23,936 azioni. Il Consiglio d'amministrazione, rendendo conto della gestione 1900, rilevò il costante progresso dell'azienda sociale.

Gli incassi di tutti i rami dell'azienda salirono a L. 3,311,497; le spese complessive a L. 2,641,302; onde si ebbe un avanzo di lire 670,195. La minore somma di utili in confronto degli esercizi precedenti si deve a che il Consiglio d'amministrazione ritenne opportuno di consolidare gli oneri derivanti dalla concessione della linea Ponte-Sisto-San Giovanni, portando sulle spese d'esercizio la somma degli interessi passivi, anzichè in aumento del capitale. L'esercizio decorso poi presenta un aumento di spesa per imposte, per il contributo al Comune e pel personale. La relazione conclude constatando che la riserva sociale ammonta a lire 2,327,042.

Si elessero a consiglieri d'amministrazione: Genovesi Filippo, Paganini Roberto e Brieca Alessandro, uscenti, e Page Giorgio; a sindaci effettivi: Ing. Garavaglio e Sanvisenti Enrico, uscenti, e Ing. Mazzanti; a supplenti: Bernardi Vincenzo e Ridolfi Antonio, uscenti.

Una commemorazione patriottica a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 22, ore 14,10:

Ricorrendo il 54.o anniversario della giornata 22 marzo, un corteo composto di veterani del 1848 e 1849, di reduci garibaldini e di parecchie Associazioni con Musiche e bandiere, si recò a deporre una corona sul sarcofago di Manin. Poscia percorse la Merceria e sfilò davanti alla lapide commemorativa del campo San Salvatore.

Il Municipio dispone stasera due concerti in piazza San Marco, che sarà straordinariamente illuminata.

I funerali del generale Gandolfi.

Ci telegrafano da Bologna, 22, ore 14,5:

I funerali del generale senatore Gandolfi riescirono imponentissimi. Aprivano il corteo la Musica municipale, seguivano i rappresentanti dei Corpi del presidio e del clero. L'affusto di cannone era trascinato da sei cavalli; sul feretro erano l'elmo, il cuscino, le decorazioni, la spada dell'estinto. Lo circondavano il sindaco, i senatori Sacchetti e Caravaggio, il deputato Pini, il generale Di Bernezzo.

Seguivano il cavallo del generale, coperto di gramaglie, parecchi generali, le Autorità ed un infinito stuolo di ufficiali di ogni grado. Veniva poi il gonfalone municipale ed una pattuglia di pompieri. Chiudevano il corteo cinque carri d'artiglieria carichi di corone.

A Porta Saragozza parlarono il senatore Sacchetti a nome del Senato e il sindaco di Bologna, Carpi. Rispose ringraziando il generale Di Bernezzo. Lungo il tragitto la truppa del presidio rendeva gli onori. La folla era grandissima.

I giovani implicati nei brogli del Distretto di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 22, ore 19,40:

Pare che sarà emesso dalla Camera di consiglio un decreto speciale, in seduta straordinaria, per la chiesta libertà provvisoria dei giovani implicati nei brogli del Distretto. Il Lorsini ed il Colaneri ammisero parte delle accuse, rigettando le altre sopra il morto Adami.

L'istruttoria contro l'ex-colonnello Tragni.

Ci telegrafano da Verona, 22, ore 21,10:

E' qui giunto e si è insediato presso il 55.o fanteria il giudice istruttore del Tribunale Militare di Venezia, per facilitare l'istruttoria del processo contro l'ex-colonnello Tragni. Vennero esaminati parecchi testimoni.

Amministratori di Banca infedeli.

Ci telegrafano da Pisa, 22, ore 15,35:

Stamane nell'adunanza dei creditori della Banca Pisana il professore Gitti, nominato ispettore, riferì sul bilancio falsificato da dieci anni. Gli amministratori sono responsabili.

Agitazioni agricole ed operaie

Nel Polesine.

Ci telegrafano da Rovigo, 22, ore 19:

La condizione generale è immutata, ma sempre grave. Per domattina è convocata l'assemblea generale dei possidenti del distretto di Badia. Il presidente proporrà che i soci accettino tutti gli operai che si presenteranno al lavoro lunedì mattina. Sono già avvenuti alcuni accomodamenti.

E' stato arrestato il capo-lega di Occhiobello, in territorio di Adria.

Molti operai sono già ritornati al lavoro.

Le agitazioni agrarie del Bolognese.

Ci telegrafano da Bologna, 22, ore 23,15:

Nelle frazioni di Mezzolara e Vedrana, Comune di Bedrio, e nel Comune di Medicina scioperano i disobbligati. Invece si lavora parzialmente nei Comuni del mandamento di Minerbio. I proprietari dovettero chiedere alla Lega gli operai necessari.

Una Lega..... di nuovo genere.

Ci scrivono da Ferrara, 22:

Nei Comuni di Calto, Salara e Serisano (provincia di Rovigo) i piccoli e medi proprietari, i mediatori, i mezzadri e tutti insomma quelli che hanno interesse diretto alla terra si sono uniti in Lega per fronteggiare le pretese dei contadini. Si sono riuniti in più di duecento, e vanno a squadre a seminare la campa per turno nelle terre dei consociati; una vera Cooperativa di lavoro che produce ottimi effetti.

Questa nuova Lega ha per capo il sindaco di Salara, signor Giocondo Giatti; e già fu completata la semina in due fondi, uno del Giatti stesso e l'altro del signor Tonelli, nonchè in altri piccoli fondi di altri proprietari.

E così si farà in seguito, se nulla sopravverrà a far desistere da questa pressante Lega di resistenza. I lavori finora compiuti furono sempre protetti dalla truppa.

I contadini di Novara.

Ci scrivono da Novara, 22:

I contadini, a mezzo della loro Lega, tornano a richiedere ai fittavoli un abbuonamento per trattare sugli accordi possibili sulle paghe dei contadini liberi e dei salariati.

Il dissidio è latente; una riunione plenaria di contadini per trattare di gravi e importanti questioni è indetta per lunedì, e l'organo locale della Lega ha in proposito parole molto oscure.

Quello che è certo si è che la Lega, per tre quarti si sono mostrate decisamente avverse ad ogni sciopero.

Nel Vercellese.

Ci scrivono da Vercelli, 22:

Lo sciopero dei contadini nel Vercellese è cessato. In tutti i Comuni è ritornata la calma; ieri ed oggi sono ritornate in città le truppe che erano state inviate nei diversi paesi del circondario per tutelare la libertà del lavoro.

DALLA FRANCIA.

Pel prossimo Congresso internazionale di marina — Per boeri — Principi a Cannes — La fucilazione di un soldato.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 23.

La Commissione permanente internazionale della marina ha fissato dal 9 al 12 luglio, a Copenaghen, il prossimo Congresso internazionale. Fra le altre questioni da trattarsi vi è la telefonia e la telegrafia senza filo.

— Il signor Stephinon Léonard, presidente della Società di incoraggiamento al bene, ha preso l'iniziativa di un appello alla Borgogna per una sottoscrizione universale per la ricostituzione del patrimonio dei bicori.

Si è rivolto alla stampa parigina invitandola a patrocinare la causa.

— Si ha da Cannes che la principessa Laetitia è giunta quivi per raggiungere una quindicina di giorni.

Il conte di Caserta e la principessa Borbone sono pure giunti, provenienti da Vienna, dove furono ospiti dell'arciduchessa Ferdinando.

— Telegrafano da Tunisi, che il soldato Fontaine, condannato a morte per tentato omicidio, fu fucilato questa mattina.

Egli è morto coraggiosamente.

La situazione in Ispagna.

Una legge sulle Associazioni alla stadio — Proteste del Vaticano — I repubblicani di Barcellona — Contro movimenti antiliberali e carlisti.

Ci telegrafano da Madrid, 22, ore 20:

Per proposta di Canalejas il Consiglio dei ministri ha deciso di studiare una legge generale sulle Associazioni, che determinerebbe chiaramente i diritti di ciascuna Società religiosa, operaia o di tutte le altre esistenti.

— Secondo il *Liberal*, il ministro degli esteri ha partecipato al Consiglio la protesta contenta del Vaticano contro il decreto sulle Congregazioni, di cui chiede l'annullamento. In attesa che il ministro degli esteri e delle finanze forniscano gli schiarimenti di loro competenza, il Consiglio sentirà il rappresentante del Vaticano circa le deliberazioni da prendersi riguardo alla riforma del concordato.

— I consiglieri municipali repubblicani di Barcellona deliberarono di non assistere al banchetto in onore degli ufficiali della squadra austriaca, per non partecipare a brindisi di carattere monarchico.

— Il *Liberal* pubblica un dispaccio da Castellon, dicente che le truppe hanno occupato varie posizioni strategiche con ogline formale di sventare ogni movimento antiliberale o carlista, che si potrebbe manifestare in occasione dell'applicazione del decreto sulle Congregazioni.

Tranelli turchi.

Ci telefonano da Costantinopoli, 22, ore 21:

Osman-Pascià, il quale viveva nell'Egitto, venne adesso a tornare a Costantinopoli da un falso dispaccio, firmato: « Abdul-Kerdi », noto ulema influente al Ildiz-Kiosk, nel quale gli si annunziava la grazia del sultano. Osman si recò al Ildiz-Kiosk per ringraziare il sultano, ma fu arrestato, incarcerato e condannato a morte. Ora il sultano commutò la pena col carcere a vita.

Il nuovo Consiglio a Malta.

Malta, 22 (*Stefani*). — I membri eletti del Consiglio del Governo, prestarono ieri giuramento. Il segretario capo del Governo propose al Consiglio di riunirsi per esaminare il bilancio annuale..... I membri del Consiglio si riunirono. I persanno del bilancio prima di aver ricevuto una risposta categorica circa la questione della lingua.

Le perdite dei boeri secondo i boeri.

Amsterdam, 22 (*Stefani*). — Secondo informazioni di fonte boera, le perdite dei boeri nel mese di settembre 1901 furono di 430 morti e 700 feriti. Si rileva la differenza notevole fra queste cifre e quelle di fonte inglese.

Un grosso cane ed i cavalli dell'imperatore Guglielmo

Ci telegrafano da Berlino, 22, ore 21,26:

Oggi, giorno genetliaco dell'imperatore Guglielmo, la coppia imperiale ed i principi si recarono a deporre delle corone sul mausoleo dell'avo in Charlottenburg. Durante il ritorno un grosso cane si cacciò fra le zampe di un cavallo della vettura imperiale. Il cavallo cadde, trascinando nella caduta il compagno. Il cocchiere prontamente li rialzò. Non si ebbe alcun incidente a lamentare riguardo ai servani.

La peste nell'India.

Duemila morti al giorno.

Londra, 22 (*Stefani*). — Un dispaccio da Lahore dice che muoiono duemila persone giornalmente per la peste nel Punjab.

Le case da gioco soppresse nel Belgio.

Bruxelles, 22 (*Stefani*). — La Camera ha approvato, con voti 93 contro 7, il progetto che sopprime le case da gioco nel Belgio. La legge si applica pure a Ostenda e Spa.

Dinamite contro un deputato cattolico.

Ci telegrafano da Bruxelles, 22, ore 19:

Due cartucce di dinamite scorrirono questa notte dinanzi alla casa del deputato cattolico Derbois, a Binet. Nessun danno si ebbe alle persone, ma vi furono rilevanti guasti materiali.

Il Congresso internazionale della stampa.

Ci scrivono da Monaco (Principato), 21:

Il principe Alberto accettò definitivamente la presidenza d'onore del Congresso internazionale della stampa medica, che si terrà in Monaco dal 7 al 9 aprile.

Al Congresso prenderanno parte i rappresentanti di quasi tutte le nazioni del mondo. In breve del congressisti vi saranno grandiose feste.

L'Ordine dei medici di Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 22:

Dopo varie ed animate sedute, importanti pel numero dei sanitari intervenuti e degli adunati, in quella di giovedì venne definitivamente dichiarato ricostituito l'Ordine dei medici di Alessandria e circondari, del quale si approvò pure lo statuto.

In quest'ultima adunanza si nominò un Comitato provvisorio, composto dei dottori Brizio, Cleria e Cariona, coll'incarico di diramare copia di tale statuto a tutti i medici della provincia, i quali potranno partecipare all'Ordine come soci effettivi.

Nel mese di maggio verrà convocata un'assemblea generale di tutti i soci fondatori ed effettivi per la nomina del presidente e del Consiglio direttivo.

La vita che si vive

La libertà è quella cosa per cui io sono libero di imporre la mia volontà ad un altro.

Nulla di più semplice e di più facilmente comprensibile di questa definizione, uscita dalla bocca di un personaggio di non ricorde più qual commedia.

Eppure quanto tempo c'è voluto prima che questo elementare assioma potesse penetrare nella coscienza degli uomini!

I nostri padri, poveretti, i quali fecero tanti sacrifici per conquistare la libertà, non seppero poi mai veramente che cosa essa fosse ed a qual uso dovesse veramente servire.

E' successo ad essi quello che, su per giù, è successo agli schiavi americani, i quali, quando ebbero acquistato il diritto di portare le scarpe, si accontentarono di portarle in mano come un trofeo.

Veramente anche adesso, nonostante i lumi del secolo ventesimo, non si può ancora dire, pur troppo, che il concetto vero della libertà sia penetrato proprio in tutti.

Qualche refrattario c'è ancora. Esempio quell'operaio scalpellino di Roma, Trotti, il quale crede, in buona fede, senza dubbio, che la libertà gli dia il diritto di non inscriversi nella Lega del suo mestiere. Fatale errore che ha procurato, come è noto, lo sciopero di tutti gli scalpellini romani, i quali giustamente reclamano che il reprobo sia allontanato dai cantieri come indegno di vivere e di lavorare fra operai veramente liberi.

Vedete un po' a quali disastrose conseguenze può condurre un errore individuale!

Non a torto, dunque, la stampa romana si occupa e preoccupa della questione, e suggerisce rimedi per evitare simili dolorosi conflitti.

Qualcuno ha gettato l'idea di istituire quegli operai i quali si ostinano a non inscriversi nelle Leghe.

L'idea è geniale e gentile, senza dubbio, ma, pur troppo, i tempi non sono ancora abbastanza progrediti per attuarla.

Alla perfettibilità sociale non si arriva che a passi.

Pel momento io suggerirei di accontentarsi di una legge che renderebbe obbligatoria l'inscrizione alle Leghe, così come è obbligatoria l'istruzione primaria, la coscrizione ed il vaccino.

Ogni operaio, giunto all'età di quindici anni, dovrebbe essere incorporato per atto d'autorità alla Lega del suo mestiere e sottoposto ad un corso preliminare d'istruzione secondo i dettami del « Manuale del perfetto scioperante ».

Nessun dubbio che in quel disgraziato scalpellino Trotti sarebbe avvenuta la più mattica conversione della sua libertà e non si sarebbe nel suo fatale errore, causa di tanto danno ai suoi poveri compagni!

***

Per la raccolta.

Me la manda un anonimo da Vercelli.

E' un avviso esposto al pubblico in via Giovanni e Ottavio Lavini, N. 6.

A favore dei poveri
Barbera
d'Asti
al litro Cent. 40 — da pasto Cent. 30
nel cortile al primo piano.

Addito volentieri al pubblico questa nuova forma di beneficenza.

Finora erano di moda soltanto i balli e le fiere. Adesso avremo anche le sbornie di beneficenza.

M'immagino i discorsi che avvengono in questi giorni a Vercelli.

— Oggi ho una sete!

— Ma che sete! E' disastrosa! Andiamo a bere un bicchiere!

— Non da trenta, da quaranta! A me non piace fare della beneficenza sanz'aquata!

Fra due ubbriachi appoggiati ad un albero *du lais Végin*:

— Toh! guarda, io sto ancora in piedi, ma una gamba sola, e tu no!

— Si capisce; io ho più buco onore di te!

***

La penultima.

— Tu che sai tutto, dimmi un po' che cosa vuol dire che quando succede qualche delitto e la Questura indaga »?

— E' un errore di stampa. Non è la Questura che è e in daga », ma i questurini.

***

L'ultima.

Stupidini. — Ti assicuro che glielo ho detto di tutti i colori: ladro, truffatore, imbroglione! Non gli ho risparmiato proprio nulla.

Madama. — Ma se adesso ti dà querela?

Stupidini. — Impossibile! Non ha udito una parola. E' sordo come un muro!

(a per tutti.

Rinascenti commovimenti vulcanici in Sardegna.

Ci telegrafano da Cagliari, 22, ore 24:

Nel territorio di Bausse si sono verificati parecchi scuotimenti di montagne. Sono precipitati massi di oltre tonnellate. Dei ribollimenti interni che si odono si crede in tratti di fenomeni vulcanici. Varie case sono pericolanti e furono sgombrate. Il transito per la strada nazionale è interrotto.

Un masso precipitato contro un treno.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,20:

Oggi, alle ore 16,17, mentre il treno 223, proveniente da Viterbo, stava per imboccare la galleria del Gianicolo, alcuni giovinastri rotolarono dal soprastante scoscendimento un masso del peso di 55 chilogrammi, che per poco non investiva il convoglio. Si fanno attive indagini per l'arresto dei colpevoli.

Divorato da un maiale.

Ci scrivono da Cuneo, 22:

Una corrispondenza alla *Sentinella delle Alpi* reca che in regione Malles, del Comune di Centallo, la bambina Fantino Paolina, di mesi sette, lasciata momentaneamente incustodita nella stalla ove dormiva, veniva da una scrofa cannibale in diverse parti. Il da morire quasi subito. Quale dolore pei poveri genitori allorchè, entrati nella stalla, videro un tale scempio!

Una lugubre scoperta a La Morra.

Ci scrivono da Cuneo, 22:

Una corrispondenza alla *Sentinella delle Alpi* reca che da circa quaranta giorni mancava da casa Antonio Ascheri Giovanni, detto *Rudin*, d'anni 56. Vane furono tutte le ricerche; ormai la famiglia s'era rassegnata, cullandosi sempre nella speranza che un bel giorno ritornasse da qualche remoto paese.

Ieri una ragazza del vicinato andò ad attingere acqua al pozzo del casseggiato, e qual fu la sua sorpresa nello scoprire il cadavere dell'Ascheri in fondo al pozzo! L'Ascheri, nella notte dal 5 al 7 febbraio scorso, contro la moglie trovavasi al letto d'un suo parente ammalato, in un momento d'alienazione mentale, alzò giù dal letto, si vestì completamente, ed uscito nel cortile, andava a gettarsi nel pozzo, rimanendovi annegato.

Sul luogo portarono la Autorità per le constatazioni di legge.

Irregolarità bancarie ad Arona.

Ci scrivono da Arona, 22:

In città v'è un gran panico per le gravi irregolarità riscontrate in questa Banca Popolare Cooperativa. In seguito a ciò venne accertato il cassiere signor Cugnoni Giuseppe, il quale si dichiarò insolvente, e soggiunse che tutto è in perfetta regola. Qui non si parla che di questo fatto, e i commenti sono infiniti.

SPORT

Le iniziative della « Stampa Sportiva ».

La riunione dei Piccoli Sportsmen.

Una gara ciclistica di 12 ore.

La grande riunione dei *Pous Petits*, ideata dalla *Stampa Sportiva* avrà luogo, come già dicemmo, domenica, 6 aprile, al velodromo Umberto I. Le iscrizioni per entrambe le categorie si chiuderanno il 30 corrente.

Dopo la manifestazione sportiva riservata alla gioventù, la *Stampa Sportiva*, che in pochissimo tempo ha saputo conquistare tutto il pubblico sportivo d'Italia, organizzerà un secondo avvenimento che senz'altro non poco entusiasmo. Una gara ciclistica di fondo libera a tutti e, pure a senza alcuni, della durata di 12 ore.

Avrà principio alle ore 6, e si effettuerà una settimana prima della corsa dei 500 chilometri, su circuito organizzata dai colleghi della stampa sportiva milanese.

La parte di fondo da noi ideata sarà dotata di ricchi premi in denaro ed avrà carattere puramente nazionale. A giorni pubblicheremo il programma definitivo. Dappoi avrà pur la nostra consueta pubblicazione. Riuscirà infatti i più forti campioni del podismo per una vera prova di fondo, la quale riuscirà nel tempo stesso il nostro migliore allenamento per la gara dei 500 chilometri. Anche in questa seconda riunione avrà luogo nel Velodromo Umberto I, che quest'anno sarà il campo prescelto per le grandi prove del ciclismo, dell'automobilismo ed in parte dell'ippica. Corse di automobili, gare ciclistiche di velocità e di fondo tra campioni mondiali, ed il primo concorso ippico internazionale si effettueranno nel vasto Velodromo di corso Re Umberto. v. g.

IPPICA.

Un grande concorso ippico a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 23,25:

Un pubblico numerosissimo, affluito anche dalle giornate precedenti, è intervenuto al Concorso ippico indetto per oggi al Velodromo, a beneficio dell'Educatorio « Guido Baccelli ».

L'aspetto riuscì è stato allietato da una decina belle, fra cui spiccavano le *toilettes* di molte elegantissime signore.

La prima parte del Concorso era destinata alla prima categoria (cavalli mai premiati). Dieci furono gli iscritti, ai cui, dopo le gare dei salti alla siepe, al muro, alla staccionata e alla canoria, ne furono ritenuti sei e cioè: *Giandaia*, del capitano Brunati; *Peppina*, del signor Coccia; *Krüger*, del tenente Corsini; *Milton*, del tenente Manzari; *Antilope*, del signor Manzoni, e *Bird*, del signor Fabiani.

Furono classificati: 1.o *Krüger*, che salì m. 1,60; 2.o *Giandaia*; 3.o *Milton*.

La seconda categoria era riservata ai cavalli che nell'annata hanno preso parte alla caccia alla volpe e al daino. Dei dieci inscritti dopo aver passato lo stagno, il muro, la staccionata e la riviera, rimasero in gara: *Jumper*, del tenente Massino; *Giandaia*, del capitano Brunati; *Antilope*, del signor Manzoni; *Palmina*, del barone Manfredi; *Valgona*, *Spalding* e *Idrologo*, del barone Mauri; *Fe e Peppina*, del signor Giulio Coccia; *Don Nicolò*, del signor D'Angelo.

Il primo premio fu assegnato a *Peppina*, che salì m. 1,45; il secondo a *Palmina*; il terzo a *Valgona*.

Seguono due gare d'onore. Alla prima, fra cavalli entrati in gara nella prima categoria, presero parte *Giandaia*, *Peppina*, *Krüger*. E' classificato primo *Krüger*, con metri 1,40; secondo *Giandaia*, con metri 1,35; terzo *Peppina*, con metri 1,30.

Alla seconda gara d'onore, per cavalli entrati in gara nella seconda categoria, presero parte: *Jumper*, *Giandaia*, *Palmina*, *Valgona* e *Peppina*.

E' classificato primo *Jumper*, con metri 1,60; secondo *Peppina*, con metri *Palmina*.

SCHERMA.

Il ritorno dei campioni italiani da Parigi.

Ieri fece ritorno da Parigi il direttore Mario Jarach insieme al maestro Galanto, che proseguì per Firenze, e al Colombetta, che si recò a Milano.

I tre campioni parteciparono venerdì all'accademia promossa dal Circolo *Contre de Quarte*.

Nel suo assalto di scherma coll'allievo di Pini maestro Jean Bey, il direttore Jarach dimostrò ancora una volta quanto sia l'arte sua nel trattare questa difficile arma, e, coadiuvato dal suo avversario, fece rivivere al pubblico parigino come in Italia sia coltivata la schermo con la scherma.

Il maestro Colombetti tirò di spada col maestro Breitmayer, e, sempre mantenendo quella sua speciale correttezza di gioco nel farlo e perdere al lorquando si ha di fronte forti avversari come il Breitmayer, riuscì a riportare su di lui una completa vittoria.

CANOTTAGGIO.

Il « match » Oxford-Cambridge.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 21,29:

Oggi sul Tamigi, da Putney a Mortlake, si è disputato il *match* annuale a otto remi fra le squadre delle Università di Oxford e di Cambridge. L'equipe di Cambridge rimase vincitrice per cinque lunghezze, in 20' 9", conservando il primo posto per tutta la corsa.

La gara sarà, come il solito, un grande successo.

Fu questa il 56.o match che si è disputato fra le due Università. Oxford ha trionfato 33 volte e Cambridge 23.

AEREONAUTICA.

Ci telegrafano da New York, 22, ore 15:

L'aeronauta William Thaophilus ha lanciato una sfida a Santos-Dumont per una corsa in pallone dirigibile. Questa gara avrà luogo a Chicago, in occasione dei giuochi olimpici.

Pare che il brasiliano accetterà la sfida.

ALPINISMO.

Ascensione del Monte Rosa nella stagione invernale.

Ci scrivono da Aosta, 22:

L'ardito e giovane alpinista signor Ettore Allegra, presidente del Club Alpino di Domodossola, accompagnato dalle guide Dayné Pietro, di Valsavaranche, partiva da Aosta il 18 corr. mese alla volta di Gressoney, con la ferma idea di compiere l'ascensione del Monte Rosa.

Lasciava Gressoney il giorno 19, accompagnato pure dalle guide Vuil e da un portatore. Gli alpinisti giunsero alla capanna Gnifetti (alt. 3340 metri) alle ore 13. Ivi pernottarono. Per giungere a detta capanna durarono molta fatica, perchè la neve, di un'altezza straordinaria, non permetteva il passo dell'uomo, e ad ogni istante affondavano.

L'indomani, lasciato il portatore, che ritornò a Gressoney, partirono in carovana di tre alle ore 5 di mattina per il Monte Rosa; la neve era dura, ed alle ore 9 giunsero in buone condizioni alla vetta Jumeaux (alta 4556 metri), dalla quale, dopo una piccola fermata, partirono per la punta Gnifetti (alta 4560 metri), e vi giunsero alle ore 9,30.

E prendendo, al caso, delle scodelle di legno, dei coltelli, delle pipe, tutti gli oggetti pesanti e leggeri che gli caddero sotto mano, egli cominciò a far giochi, lanciandoli per aria, acchiappandoli, rilanciandoli, facendoli girare, ricevendoli sulle mani, sul capo, afferrandoli coi denti.....

I Tobas erano come pietrificati, non respiravan più..... per quelle immaginazioni ingenue. Rosen non era soltanto un gran capo; se non era il Grande Spirito in persona, era il diavolo sicuramente o qualche cosa di simile.....

Ma non erano ancora al termine delle loro sorprese..... Lasciando, ad un tratto quei giuochi, Rosen trasse di tasca uno di quei tubetti simili ai tubetti di colori dei pittori, pieno d'una mistura di polvere d'alluminio e d'ossido di ferro ridotto dall'idrogeno, la qual mistura, grazie alla sua estrema divisione, s'infiamma spontaneamente al contatto dell'ossigeno dell'aria..... S'era ricordato di aver comprato quel tubetto a Buenos Aires, più per curiosità che coll'idea che potesse essergli utile.

(Continua).

Entrati nella capanna Regina Margherita per ripararsi, misero fuori dalle tasche due polli; ma fu loro impossibile mangiarli perchè erano quasi gelati; vennero mangiati per le barbacle. Avendo vuotati dal marsala dentro una scodella, immediatamente il liquido si congelò. Si ricorse allora ad un po' di menta con alcune gocce di laudano.

Dopo aver goduto per un istante del magnifico panorama, incominciarono la discesa, ed attraversarono la Vincent Pyramide, alta 3215 metri. Dopo un poco *fuori d'aiuto* vi giunsero alle ore 12,10.

Per sono che la neve si fosse rammollita, rilasciarono Pontedoramente alla capanna Gnifetti, e dopo una piccola fermata fecero ritorno a Gressoney, ove giunsero alle ore 18,10.

Il signor Allegra fu soddisfattissimo del successo dell'impresa, perchè mai finora si è potuto raggiungere in un giorno quella tre punte, e tanto meno in stagione invernale.

Riapertura dello Sferisterio torinese.

Tempo permettendo, avrà luogo oggi, alle ore 15, Due interessanti gare si disputeranno fra tutti i campioni scritturati per la stagione.

REATI E PENE

Notiziario.

(TRIBUNALE E CORTE D'APPELLO DI TORINO)

Scioperanti in Tribunale — La Società Cooperativa Anonima di Persone.

Per essersi radunati, in una delle giornate d'agitazione operaia nello scorso febbraio, all'angolo di via Saluzzo Tenza e piazza Solferino, ed aver resistito di lasciare alle sciopero i fattorini della trasvia, furono dal Tribunale condannati a 3 mesi e 100 lire di multa il muratore Giovanni Samale, a 2 mesi e 50 lire di multa il verniciatore Mario Fea, a 1 mese e 150 lire di ammenda Giuseppe Carnazzo.

Presidente Pascali; P. M.: sost. Bertolini; Difensori avv. Gianza; Cancelliere: Barbiroli.

***

La Società Anonima Cooperativa fra operai e contadini di Perosa fallisce con un deficit rilevante. Il Tribunale di Vercelli condannava il suo gerente fattotum, Antonio Berrone, per falso in scrittura privata e per bancarotta fraudolenta a tre anni e qualche mese di reclusione, ed aggravava ventiquattro consiglieri, tradotti pure in giudizio come rei di bancarotta semplice.

La Corte, cui ricorsero il Berrone ed il procuratore del Re, confermò completamente la sentenza del Tribunale di Vercelli.

Presidente: Soglio; P. M.: sost. Camerana; Difensori: Busino e Groppi di Vercelli, C. F. Roggieri; Cancelliere: Ternavi.

Dict.

Un sinistro marittimo accolto.

Ci telegrafano da Spezia, 22, ore 16,40:

Dopo quattro giorni di animatissima discussione, l'udienza di 3.a classe, Casale Francesco, imputato di incendio doloso, venne oggi da questo Tribunale marittimo assolto per non provata reità.

Arti e Scienze

L'Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Una visita ai lavori dell'Esposizione.

Poco più di un mese manca all'apertura dell'Esposizione, e verso il finire del prossimo aprile le strade, i viali, gli spiazzi, i pendii, le macchie verdi del Valentino, saranno movimentate allietati ed affollati di visitatori e di curiosi, da quel che è pittoresco sciame di forestieri, delle cui chiassonate e del cui movimento abbiamo ancora vivo il ricordo traverso l'impressione che ci è rimasta dall'Esposizione ultima.

A tutt'oggi, intanto, a quale punto si trovano i lavori? Questa città — tale, in fondo, è sempre un'Esposizione — questa città in costruzione dentro la nostra città, a buon proprio punto si è al suo compimento?

Ecco una domanda che il pubblico torinese, amico, curto si è rivolta frequentemente; ed oggi, ecco, che grazie alla cortesia del Comitato, il quale ha voluto invitarci a fare una visita sui luoghi, siamo in grado di dare ad esso una risposta.

I lavori, dunque, procedono alacremente. Nei cantieri, alla costruzione dei vari edifici, dove sono occupati circa un migliaio di operai, sotto la sorveglianza attenta di ingegneri, di capi tecnici, di direttori, i progressi si fanno di giorno in giorno più notevoli, più evidenti.

I padiglioni e i chiostri sembrano sorgere come per incanto, e già il loro scheletro, la loro ossatura di travi e di legno si disegna e campe

cato un lato dell'Esposizione, che è tutt'altro che disprezzabile: è il lato divertimento, spettacolo, passatempo.

I chioschi, i recinti di curiosità o di eccentricità, le montagne russe, il tabarin, un panorama, un cinematografo, un villaggio, un intero villaggio di sudanesi dalla valle del Niger troveranno pure il loro posto.

E nemmeno, altra nota indispensabile, mancheranno i *restaurants*, la trattorie, i caffè, le gelaterie.

Già parecchi di questi edifizi, enzi, stanno sorgendo, e fra le macchie oscure degli alberi invernali già disegnano, tracciati in intelaiatore di legno, i loro profili civettuoli, tra la vilietta moresca e recordi ed il chiosco arabo.

Il moto, insomma, che già si è fatto, e bene, lascia sperare in un compimento rapido e perfetto.

In nuova visita, pertanto, che ripeteremo tra breve, e di cui daremo conto ai nostri lettori, certo troveremo le nostre previsioni realizzate.

«Arlecchino Re». — Dopo Edmond Rostand, Rudolf Lothar; dopo il *Cyrano*, *Arlecchino Re*. Non si può dire certamente che il nostro pubblico faccia il viso arcigno a questi due personaggi. Dopo aver tenuto parecchio tempo fa per battesimo, stagionale le nozze del Gerbino, la satirica commedia del Lothar è ricomparsa ieri sera al teatro Carignano. La ripresa attuale presenta la novità e l'interesse della nuova interpretazione; non parliamo quindi del lavoro, esso è ormai noto; occupiamoci invece brevemente degli interpreti.

Ettore Berti sostiene in questa nuova edizione la parte di Arlecchino: parte di non grande difficoltà scenica, ma che esige, per raggiungere quell'efficacia di colorito e quell'evidenza di significazione allegorica che l'autore ha voluto conferirle, forza di rappresentazione, stadio ed espressione di fisionomia.

Il Berti è ormai attore provetto; e non si possono dimenticare certe parecchi insigni suoi saggi di interpretazione nel repertorio della commedia moderna; ma sotto le regali spoglie dell'Arlecchino del Lothar egli non pare possegga ancora quel dominio e dia quella larga espressione, dalla propria parte che si potrebbe attendere. Il desiderio di riuscire efficace rende la sua interpretazione talora un po' enfatica, esagerata: la sua voce qualche volta perde la misura dell'intonazione, mentre il suo viso, d'altro canto, non colorisce sempre con ricchezza di movimenti la varietà della espressione necessaria. Non voglio già dire che egli non seppia qua e là, come nel terzo e nel quarto atto, raggiungere una lodevole forma rappresentativa, ma queste espressioni isolate di potenza drammatica non bastano ancora evidentemente a dare alla sua interpretazione il carattere di compattezza e di unità, e quindi di efficacia completa che è desiderabile. Con tutto ciò egli s'è guadagnato nei momenti principali vivi applausi ed approvazioni.

Buon Tancredi ma apparve il Masi, e amirevole per certa grazia di intonazione e di figura la signorina Ferraro (Gisa). Del resto, l'attuale ripresa dell'*Arlecchino* è degna di nota per il lodevole e serrato concerto delle parti, e, se non per meraviglie di decorazione scenica, per la bellezza dei costumi, ancorchè non sempre convenienti. Non avrà probabilmente, questa edizione dell'*Arlecchino*, la sorte delle numerose repliche del *Cyrano*; pure non mancherà di attrarre il pubblico per parecchie sere al Carignano. E intanto si prepara il *Thermidor*.

zli.

Eleonora Duse in Francia. — L'Schurmann riprende l'amministrazione delle *tournées* di Eleonora Duse all'estero. Dopo aver dato sei rappresentazioni a Bruxelles, la nostra grande attrice sarà a Parigi il 28 maggio, e vi resterà sino al 15 giugno, in dodici rappresentazioni, e col repertorio seguente: *Casa di bambola*, *Hedda Gabler*, *Fernanda*, *Magda*, *Giocanda* e la *Francesca da Rimini*.

Da quando è che da noi non si è più presentata nelle prime quattro rappresentazioni?

Decisamente alla riserva pel suo paese la sola educazione d'annunziana.

Concorso al premio Riberi di L. 20.000 — Le R. Accademia di Medicina di Torino conferirà l'XI Premio Riberi di lire 20.000 alla migliore opera prodotta nel quinquennio 1901-1905 nel campo della scienza medica. A parità di merito sarà data la preferenza a lavori che concorrano a migliorare le condizioni igieniche d'Italia.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 1130.

SCADENZE AL 31 MARZO

Preghiamo i signori abbonati, il cui abbonamento scade il 31 marzo, di rinnovarlo in tempo, onde non abbiano a subire interruzioni nel ricevere il giornale.

Diamo l'elenco dei prezzi d'abbonamento (senza doni):

1 mese	L. 1 50
2 mesi	» 3 —
3 »	» 4 25
6 »	» 8 25
1 anno	» 16 50

NB. — **Per cambiamenti d'indirizzo unire sempre la fascetta applicata sul giornale o trascrivere completamente quanto in essa è stampato.**

Per le famiglie dei carabinieri uccisi nei pressi di Boinasco.

Totale precedente L. 8653 70 — Associazione di M. S. fra militari reduci d'Africa, 5. — Virginia Teodori-Agostini, 10 — Totale L. 8668 70.

L'assemblea generale del Patronato scolastico centrale.

Ieri sera nella sala Vincenzo Troya ebbe luogo l'annuale assemblea dei soci del Patronato scolastico centrale. Presiedette il conte Taccredi Cerruti, il quale mandò un saluto al maestro Bosco, che, dopo di aver patrocinato l'istituzione del Patronato, ne ebbe per tre anni la direzione; ricorda il modesto inizio e la vita onorata del Patronato, ed esprime la certezza che esso possa felicemente proseguire nella via intrapresa, non solo perchè in questi primi anni di vita funzionarono in lui dirigenti di attività, ma sopratutto perchè il Patronato non vivrà mai senza l'appoggio delle persone e degli Istituti che, rivolgendo il pensiero loro agli alunni poveri delle scuole elementari, si persuadano essere dovesse e necessario insegnare loro la scienza del dovere, la scienza del bene, e che bisogna richiamare in loro coscienza e farvi penetrare, esercitato coll'esempio, le nozione dell'onestà.

Accenna all'opera del Patronato, che andò gradatamente svolgendosi in questi anni, per giungere alle attuali forme, che possono brevemente riassumersi così: Provvista di carta, libri, tela e filo necessari per l'insegnamento ai 30,000 alunni poveri; assistenza educativa a 3700 alunni; refezione a 1700 fanciulli (tale refezione è mantenuta per cura dei Patronati locali, che solo ricevono particolari concorsi nelle spese del Patronato centrale); provvista di indumenti e vesti alle alunne ed agli alunni poveri; delle scuole suburbane; refezione scolastica ed assistenza dei fanciulli e delle fanciulle tardi di mente raccolti nella Scuola della Rotonda (via Bercia, 31).

La spesa fumse nell'anno scorso di L. 85,066 52, e per l'esercizio 1903 si prevedono in L. 40,781 24; somma che il Patronato spera di poter coprire coi sussidi e cogli aiuti dei cittadini di cuore.

Dopo il resoconto morale del conte Cerruti, che con vivo amore ed alto intelletto a sagace attività presiede al Patronato, il cav. Federico Deroglians, economo, enumerò il conto consuntivo dell'esercizio 1902 ed il bilancio preventivo per l'anno 1903, che vennero approvati.

L'assemblea procede in ultimo alla votazione per la nomina di membri assenti dell'ufficio del Comitato centrale esecutivo e dei revisori dei conti.

L'ufficio di Presidenza del Patronato risulterà così composto sopra:

Presidente: Cerruti comm. avv. Taccredi; vicepresidenti: Guyot cav. uff. prof. Vittorio, Nostana comm. avv. Leone senatore del Regno, Arnaudon cav. uff. Alessandro, Bon ing. Giuseppe, Della Porta cav. avv. Alessio, Deroglians cav. Federico, Garlanda avv. Federico, Negri cav. ing. Enrico; Chiri avv. Giovanni, segretario.

Principi in viaggio. — Col treno diretto in arrivo da Milano alle ore 15,20 il giovine ieri sera fra noi il Duca degli Abruzzi, discendendo alla scala di Porta Susa.

Il Duca d'Aosta è partito col diretto delle 20,5 alla volta di Firenze.

Al primo cavaliere del lavoro. — Nel salone del *Ristorante Medinari*, elegantemente guarnito di piante e di fiori, venne data ieri sera all'industriale Vincenzo Bocca una splendida banchetto offertogli dagli amici ed ammiratori per festeggiare la sua nomina a cavaliere del lavoro (il primo della lista ufficiale).

Oltre ai membri del Comitato, intervennero alla lieta adunanza un centinaio di commensali, fra cui deputati, funzionari delle Stato, artisti, avvocati, professori, industriali, commercianti, ecc.

Il non-decorato al suo ingresso nel salone venne salutato da un lungo applauso, e gli venne dal presidente offerto il posto d'onore. Gli sedevano ai lati il cav. Francis, suo primo maestro, l'operoso Hanau, il cav. Devegliau, il cav. G. Bocca, il signor Amedeo Villanis, l'on. T. Rossi, presidente della Camera di commercio, il cav. Lorenzano, il signor Michele De Bernardi, il cav. Perucca, il signor Apeh.

Notiamo nelle altre tavole: il cav. Spirito Ristori, il cav. Bruna, il cav. Silombra, il signor Emilio Peccardi, il cav. Ambrosio, l'avv. Lombardi, il cav. Dondolo, l'avv. Falco, il cav. Galletto, il geometra Gattaldi, i fratelli Bernascni, l'ing. Micheli, l'avv. Bassoni l'ing. A. Lemmana, i signori Crocetti, Pisano, F. Biancotti, Borla, Barry, Francesco Molinari, ecc.

Ottimo il pranzo, servito con impegno dai proprietari del ristorante.

Allo stampagna l'avv. *Lombardi* annunzia le numerose adesioni pervenute al Comitato, fra cui notiamo quelle del senatore Badini, del commendatore Diatto, dei cavalieri Giola, Arnaldi, Bergamo e Gili.

Indica quindi a nome del Comitato il Bocca, offrendogli a nome dei convitati le insegne di cavaliere del lavoro.

Il Bocca riceve le insegne dallo stesso cav. Francis, che fu suo primo maestro 40 anni or sono. (*Applausi*)

L'on. *Rossi* saluta nel Bocca il vero cavaliere del lavoro, che iniziò la sua carriera a Chieri 40 anni or sono come garzone di fabbrica, guadagnando quattro o cinque soldi al giorno. Ora il Bocca è divenuto valente industriale, ed esporta i suoi prodotti all'estero. Egli deve tutto a se stesso. Lo saluta cavaliere dell'onestà, cavaliere senza macchia e senza paura.

Perinetti felicita il Bocca per l'onorificenza meritatissima, ottenuta. E bene al più completo, al più buono dei principali.

L'on. *Daneo* saluta il Bocca come simbolo di operosità e di intelligenza, che ne usano dei capitali con vero beneficio delle classi lavoratrici. Si augura che l'opera indefessa del benemerito industriale trovi molti imitatori e continui efficacemente pel bene di Torino e dell'industria nazionale, come scuola ora vantaggiosamente anche all'estero.

Egli, stringendo la mano al Bocca, crede di stringere la mano a tutti gli industriali che fanno onore al paese.

Il cav. *Bocca*, visibilmente commosso, ringrazia della gentile dimostrazione. Presente il cav. Francis, suo primo maestro di lavoro. E poi dice che in vita sua non ha sentito mai un castello vicino al mare od una villa accanto ad un lago, ma un fumaiuolo per un'industria. Ora questo fumaiuolo lo ha, ed egli è felice, come è lieto dell'onorificenza ottenuta dal Governo del Re. Ma è dichiara ancora più lieto di mandare i suoi prodotti all'estero, contribuendo a far rispettare ed amare l'Italia non solo per le sue predilezioni artistiche, ma anche per quello industriali.

Inneggia infine al lavoro.

Il breve discorso del Bocca, interrotto da applausi, venne coronato in fine da una calorosa ovazione.

A proposito di due fatti di cronaca. — Il signor Bossi Brunetta ci scrive che a lui risulta non essere vero che suo figlio Eligio per scansare una vettura tramviaria sia caduto e cacciarsi sotto una vettura pubblica. Suo figlio si trovava invece davanti alla chiesa di San Tommaso, e stava appunto guardando che non venissero tramvie per poter attraversare la via Pietro Micca, quando sopraggiunse la vettura che lo investì. Lo scrivente lamenta il pericolo a cui molti cocchieri espongono i cittadini, correndo a corsa velocissima anche in quelle località ora è maggiore il passaggio di altri veicoli.

— Il signor Gatti Luigi ci scrive a sua volta che, per la conoscenza personale che aveva col fochista Pellivero Carlo (il quale sovente si recava a prestare servizi in casa sua), è in grado di poter accertare che il disgraziato non aveva alcun intendimento di suicidarsi. E nella sera stessa che fu travolto sotto il carrozzone tramviario, che fu causa della di lui morte, gli aveva parlato di alcuni suoi progetti futuri. Perciò il dubbio che egli si sia gettato da sè sotto la vettura non può esistere.

STATO CIVILE DI TORINO.

22 marzo.

NASCITE 29: di cui maschi 20, femmine 20.
MATRIMONI: Guglielmetti Antonio con Chiola Gabriella — Mandino Paola con Borio Paola.
MORTI: Beratto Angelo, d'anni 58, di Pino Torinese, muratore, via Principe Amedeo, 46.
Franco Giovanni, id. 48, di Brandizzo, capo fabbrica, via Cavallerizza.
Dondolo Caterina (v.) n. Martino, id. 83, di Castelnuovo, casalinga, via Porta Palatina, 12.
Argentero Silvestro, id. 77, di Torino, muratore, via Bosta, 20.
Ferrero Adelaide (v.) n. Brunati, id. 73, di Torino, agiata, via Garibaldi, 37.
Enrico Maddalena, id. 37, di Torino, casalinga via Mazzini, 15.
Arnaldi di Balme nobile Luigia v. Lajolo, id. 85, di Vigone, agiata, via San Francesco da Paola, 34.
Gandolfo Angela Maria n. Allaria, id. 46, di Lauro Torinese, negoz., via San Pietro in Vincoli, 11.
Tortoreto Maria Cat., id. 71, di Bestimo Torinese, Ferrero Orsola n. Bardino, id. 74, di Torino, fiair.
Barbero Margherita, id. 23, di Luserna, terrazziere.
Ferrando Maria, id. 10, di Torino, scolara.
Più 5 minori d'anni sei.
Totale complessivo 41, di cui a domicilio 14, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti, in questo Comune 1.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 21 al 22 marzo:

Lavezzaro Battista, man. con Ralle Clotilde, tessitr.
Clerico Giuz., scultore » Felber Maria.
Rosso G., alunno giodic. » Romano C., maestra el.
Filiordanengo Carlo, oper. » Balbo Maria.
Gustalone Oreste, cocch. » Ferro Anna, camar.
Gatti Antonio, manovale » Castelli G., contadina.
Caramelli Carlo, negoz. » Re Teresa, stiratrice.
Neb. dei conti Cibrario A. » Pellerani Benedetta.
Nardi Rinaldo, negoz. » Cortinelli Rosa, negoz.
Goffi Giovanni, giardin. » Bianchetti V., contadina.
Camerano Dom., albergat. » Grira Clara.
Careglio Giovanni, macch. » Maritano Domenica.
Cavagnone A., commerc. » Costantino Ott., bonest.
Taboneo Alfredo, negoz. » Zorgalotti Maleuia.
Dentale Franc., decorat. » Paverio Teresa, guant.
Negro Luigi, inderatore » Lepatey Elisabetta.
Anedda Antonio, impieg. » Farello Onorina.
Mocca Giu., tramviere » Martinotti Angela.
Giordino Antonio » Morey Ornella.
Fino Giovanni, manov. » Cravotto Paolina, cam.
Auda Maurizio, carrett. » Du'nasco Eug., giornal.
Vanzino Vinc., tintore » Perino Orsola, contad.
Garberoglio Bart., cuoco » Demagagne Maddalena.
Cravero Giov., ferroviere » Milano Ill., filatrice.
Crocetta Oreste, ferrov. » Paganuzzi Desolina.
Quadro Emilia, impieg. » Cortese Angela.
Basano Carlo, conciat. » Andagna Ter., tessitr.
Secondo Er., leg., libri » Viale Giac., add. tabacc.
Ampio Battista, manov. » Fusiano Dom., tessitr.
Ricardi Bern., ferroviere » Grimaldi Aug., giard.
Mangiagalli G., commerc. » Boria Giov., commerc.

Notizie d'Abissinia e del Somaliland.

Menelik — Il ritardo Mangascià — La ferrovia abissina.

Murialdo, 21 marzo.

(Bella) — E' arrivato il *Dyemah*, corriere dell'Estremo Oriente, il quale reca interessantissime notizie dall'Etiopia e del Somaliland.

Menelik ha riunito, il 2 marzo, ad Addis-Abeba, giorno della festa di San Giorgio d'Etiopia, che coincide con l'anniversario della battaglia di Adua, tutti i dignitari e capi tribù dell'impero, e delle gravi decisioni sono state prese da quell'assemblea. Dopo questo Consiglio, il ras Macconnen è ripartito per Harrar, dove deve essere di ritorno prima di Pasqua.

Il ras ribelle Mangascià è sempre prigioniero presso Dondi, capitale della provincia di Motchin, e sembra rassegnato alla sua sorte.

Il famoso Agos Tafari, che il colonnello Trombi aveva inseguito al di là delle frontiere dell'Eritrea con un Corpo di 1500 ascari, ha lasciato Addis-Abeba, dove era stato condotto prigioniero. L'imperatore l'ha inviato in esiglio nel sud del paese di Kaffa, e tutte le sue terre nel Tigrè sono state date da Menelick al figlio di ras Sebath, l'antico ausiliario degli italiani. Ras Sebath è sempre detenuto ad Harrar, e non può allontanarsi dalla città senza autorizzazione.

Il signor Pietro Caretta, direttore dei servizi indigeni della Compagnia imperiale delle Ferrovie abissine, e il signor Barne, direttore delle costruzioni, hanno lasciato Adegalla. Essi debbono seguire il tracciato della linea. Il cui picchettaggio supera il chilometro 235, e riuscirà fino al punto, ancora indeterminato, dove si dovrà fondare la nuova città abissina, che già si designa sotto il nome di Addis-Harar.

Questa città avrà certamente una grande parte nell'avvenire dell'Etiopia; essa dovrà spostare la dogana di Gulldessa, centralizzare il commercio dei paesi galla, somali e danakili, ed essere il cantiere di preparazione per spingere la ferrovia fino ad Addis-Abala, nonchè la grande stazione della ferrovia in esercizio.

***

Le notizie del Somaliland sono inquietanti, e l'agitazione del Mahdi dell'Ogaden si propaga nel basso Somaliland inglese.

La popolazione indigena di Gibuti sembra preoccuparsi molto dei torbidi persistenti della vicinanze.

Le Autorità abissine hanno preso parti delle disposizioni per tenere in sospeso le bande fanatiche che tentassero d'avvicinarsi alle regioni percorse dalla ferrovia.

La tristissima fine di un carrettiere.

Ci scrivono da Verrulli, 22:

Giunge notizia da Fontanetto Po che ieri sera il carrettiere ventitreenne Raffino Giovanni, tranviere per il passo con carro carico di vino, giunto sulla piazza stava per scendere a terra, quando, preso un piede in fallo, cadde sotto il veicolo, una ruota del quale gli passò sul corpo. Il Raffino venne raccolto in gravissimo stato e trasportato alla propria abitazione, dove stamane rendeva il vivere per sopravvenuta commozione viscerale.

Il paese è vivamente impressionato dal luttuoso avvenimento.

Un cadavere nella Stura.

Ci scrivono da Nevi Ligure, 22:

Alcuni cacciatori rinvennero nel greto del fiume Stura, nella località Carrobbio, presso Orsola, il cadavere di un uomo avanzato in età. Avvertite le Autorità, queste accorsero prontamente sul posto, ma nulla si rinvenne sul cadavere che permettesse di identificarlo, eccetto venne trasportato nella stanza mortuaria. Pare trattarsi di un mendicante suicida. L'idea di un delitto venne dai medici escluso formalmente.

Truffa in danno degli operai disoccupati.

Scandalo fra i socialisti.

Ci scrivono da Lione, 22:

Grave scisma improvvisamente deve in seno l'armata socialista ieri sera. Dei sette membri (tutti socialisti) del Comitato della *Cantina* degli operai disoccupati, fondata e mantenuta col prodotto delle sottoscrizioni aperte dai giornali in seguito ai torbidi avvenuti nel febbraio scorso e munti appunto dai membri sopra-lodati.

Detta Commissione ha convertito la sua profitto gran parte dei fondi versabili.

La tenuta dei libri rasentando irregolarità gravissime.

Dei sette gli arrestati sono già tutti confessi.

Essi hanno anche indegnamente appropriato di tutti i doni in natura giunti alla *Cantina*, in sapone, vino, carni, formaggi e salumi.

L'indignazione popolare è rivissima.

Grave rissa fra italiani.

Due morti.

Ci scrivono da Lione, 22:

Telegrafano da Pont de Beauvoisin che tre italiani, arrivati ieri mattina per lavorare nei cantieri del porto, entrarono nel *Café Pierre*, ove, per festeggiare un amico, parecchi operai italiani trovavansi riuniti. I tre nuovi venuti erano in pessimi conoscenza, avendo, lavorato alla Ciotat con alcuni dei compagnoni radunati a tavola. Non si sa bene per qual motivo, ad un tratto si accese una rissa, alla quale tutti quanti in breve parteciparono.

I tre ultimi giunti picchiavano di santa ragione a, attrezzi i coltelli, ferirono parecchie persone assai gravemente.

Certo Viatli, di 34 anni, cadde colpito da due coltellate. Una al cuore l'aveva ucciso sul colpo.

Giuseppe Masso, di 23 anni, morì poco in seguito a un colpo di stile all'addome, vibratogli quando già parecchio coltellate l'avevano ferito al dorso ed alle mani.

L'Autorità di Air si è portata subito sul luogo per un'inchiesta.

Alla stazione di Air, dove si era recato per prendere il treno, fu arrestato certo Cino Giovanni, uno dei tre feritori, che venne tosto incarcerato.

ULTIME NOTIZIE

Intorno all'affare Grimm.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 0,20:

Il corrispondente nizzardo del Matin intervistò il generale Pouzyrewsky, il quale si trova realmente in un albergo di Nizza, ma sotto il suo vero nome.

Pouzyrewsky negò di essere ricercato dalla Polizia russa per complicità col Grimm. Disse di trovarsi in regolare congedo, avendo perduta la moglie tre mesi fa, e di avere telegrafato a Varsavia per chiedere se la propria presenza era necessaria colà. Gli fu risposto che terminasse pure tranquillamente il suo congedo. Ne deduce che il tradimento del Grimm non è tanto importante quanto si disse.

Nelle parole del Pouzyrewsky anzi fu rilevata la nota dell'indignazione per la gravissima accusa di cui l'aveva fatto segno il *Petit Parisien*.

Le compiemse, le cose dichiaranioni non sembrano quindi dileguare ogni dubbio sul conto suo.

Un personaggio bene informato narra nell'*Echo de Paris* come la tsar approvo il tradimento di Grimm. Quindici giorni sono lo tsar si trovava a Peterhof; il ministro della guerra gli chiese un'udienza e gli narrò l'affare.

Lo tsar è scoppiato in una collera spaventosa quando il generale Kouropat-kine gli lesse la confessione di Grimm e comprese l'importanza del tradimento. «Ordine — disse lo tsar — di fucilare Grimm ed i complici stasera.» Ciò dicendo e battendo sulla tavola rompeva una statuetta, dono di Félix Faure. Il ministro inviò l'ordine di esecuzione, ma un'ora dopo lo tsar ritornò sulla decisione ed ordinò di sospendere l'esecuzione. L'interlocutore del giornalista aggiunge che l'affare consolidava l'alleanza franco-russa. Dopo conosciuto il tradimento, lo tsar non volle più ricevere ufficiali di origine tedesca. Molti generali e ufficiali, il cui nome è di destinazione tedesca, presentano le dimissioni.

Il *Gaulois* dice che personalità dello Stato Maggiore hanno dichiarato che Grimm conosceva alla Germania i piani delle operazioni dell'esercito russo nell'eventualità di una guerra franco-russa. La Francia, adunque, fu tradita nello stesso tempo della Russia.

Una maggioranza parlamentare che diventa minoranza.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 9,40:

Come è noto, le rettifiche di voto fatte da una trentina di deputati hanno mutato la minoranza in maggioranza della Camera, che si era dichiarata favorevole al progetto di astensione del mandato di deputato da quattro a sei anni.

Ciò non può legalmente variare il voto, che rimane acquisito, ma ebbe per effetto di creare in Senato una forte corrente contraria al progetto. Sei nove membri della Commissione a ciò nominata dal Senato, otto si dichiararono avversi al progetto, uno favorevole, ma colla riserva che la Camera si rinnovi parzialmente ogni tre anni.

E quindi presumibile che la durata del mandato rimarrà di quattro anni.

Frattanto i deputati Chiche, Carlo Bernard e Richard chiesero di interrogare il Governo, nella seduta di martedì, circa il suo atteggiamento in proposito, in seguito alle accennate rettifiche di voto.

Nel giornalismo di Francia.

La scomparsa di un cannonettista

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 10,15:

L'Antijuif, giornale algerino di Max Regis da cinque anni, cessa oggi le sue pubblicazioni. Nell'ultimo numero Regis annuncia il nuovo giornale *Algerien*. Dice che il tempo della violenza è finito e che il nuovo giornale deve difendere le idee con discussione cortese.

L'Avenir annuncia che il Governo francese ha vietato la pubblicazione a Parigi di una edizione del giornale *El Pais* e un grande *meeting* anti-monarchico franco-spagnuolo che si doveva tenere il 20.

— Il *Gaulois* dice che da tre giorni è scomparso un cannonettista compositore conservatorista. Si ignora che cosa gli è accaduto.

Un altro violento incendio a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 9,5:

Un altro violento incendio è scoppiato ieri sera nella Rue Turenne in un magazzino di cerniami. In poco tempo le fiamme innalzavansi a spaventosa altezza. Una folla enorme accorse sul luogo. I pompieri stentarono a mettere le pompe in batteria. Il fuoco si propagò ad alcune case in costruzione. Durante le operazioni di salvataggio, cinque persone furono ferite leggermente. I danni si calcolano ad un milione circa.

DA MADRID.

La Regina ammalata — Un corriere ribaltato — Il principe di Coburgo — Il nuovo Gabinetto e le speranze dei liberali — Prove alla spiaggia ostrica — Dio Fama e Don Carlos.

Ci telegrafano da Madrid, 23, ore 0,15:

Questa mattina sono corsi vari allarmanti sulla salute della reggente. Si diceva che alla regina passasse una notte allarmante a causa di disturbi nervosi. La verità non si conosce, ma è certo che la reggente non sta bene.

— Maniano da Soria che la corriera postale che fa il servizio tra Soria e Tarragona è ribaltata. Il conduttore e sette viaggiatori rimasero feriti, e alcuni di essi gravemente.

— Ieri il principe Coburgo Gotha è giunto qui in incognito.

— Parsino, capo del partito dell'Unione Liberale, ha dichiarato ad un giornalista che si può bene sperare nel nuovo Gabinetto a causa delle individualità che lo compongono. Se la speranza non si conformerà, bisognerà considerare il paese come in piena anarchia e che l'anarchia ha invaso lo stesso Parlamento: i Ministeri durano sempre meno, e la crisi monta di divenire non più soltanto politica, ma nazionale.

— A Barcellona il Municipio ha offerto al palazzo municipale un banchetto agli ufficiali della squadra austriaca. Tutte le Autorità erano presenti. Si fecero brindisi ai sovrani e alla prosperità delle due nazioni.

— L'*Heraldo* reca che presto si stabilirebbe la garanzia costituzionale a Barcellona.

— Il *Correo* annuncia che i partigiani di Don Jaime si riuniscono ad ottenere l'abbandono di Don Carlos.

Sull'attentato dinamitardo contro il deputato cattolico belga.

Ci telegrafano da Bruxelles, 23, ore 9:

La Polizia è convinta che l'attentato fu opera degli anarchici. L'ingegnere che rilevò i piani del luogo è convinto che s'impiegarono almeno dieci cartucce di dinamite, legate insieme da corde. Due cartucce erano situate ai due lati della porta.

Le Autorità ricevono quattro noti anarchici.

Un francese giustiziato a Porto Principe.

Ci telegrafano da New York, 23, ore 6:

Telegrafano da Porto Principe che un francese della Guadalupa, certo Léon Gabriel, accusato di alto tradimento, aperò un colpo di rivoltella al capo della polizia, che rispose freendo l'aggressore.

Gabriel fu poi giustiziato.

Il ministro di Francia ha reclamato il corpo.

La rivoluzione nel Ouadai.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 10,10:

Un dispaccio da Tripoli al *Figaro* dice che è scoppiata la rivoluzione nel Ouadai. Il sultano Hamed fu detronizzato e cacciato. Questo è uno scacco per i capi arabomi di cui era una creatura.

Koloman Tisza malato.

Budapest, 23 *(Stefani)*. — Koloman Tisza è gravemente ammalato. Il suo stato è senza speranza.

Navigazione.

Rio Janeiro, 22 *(Stefani)*. — Il *Sempione* è partito per Genova.

Alessandria d'Egitto, 22 *(Stefani)*. — Il *Regina Margherita* è partito per Genova.

Buenos Aires, 22 *(Stefani)*. — E' giunto il *Duca di Galliera* ed è ripartito per la Plata.

Gli allievi ingegneri di Torino al Sempione.

Ci telegrafano da Domodossola, 23, ore 10,35:

I quaranta allievi ingegneri della Scuola del Valentino, giunti ieri sera, partirono stamane per visitare i lavori del traforo al Isella. Ritorneranno domani.

CORRIERE AGRARIO

Concimazione dei prati vecchi.

I prati stabili nel nostro Piemonte sono per la più di remota formazione. Trova l'uso dominante nella provincia di Cuneo di abbruciare annualmente una parte del prato, per rinnovarla tutto entro un certo periodo di anni, non si hanno pratiche speciali che tendano a mantenerla in buono stato di produzione e, diremo così, a svecchiarlo. Si abbonda nel letame più e meno misto a terra, che viene somministrato in autunno. Ora quest'uso, almeno come concimazione, non è da approvarsi, perchè il letame apporta in gran parte al prato dell'anno, di cui quanto quanto più è vecchio tanto più è divisione. Bisogna aggiungere dell'anidride fosforica, e ciò si ottiene con l'impiego di perfosfati. Per ogni ettaro si possono adoperare per i prati vecchi quintali uno e otto di perfosfato a buon titolo, a cui giovarà pure l'aggiunta, mescolando i terreni sono di natura compatta, di quintali tre a quattro di gesso. Dopo lo spandimento occorre far passare l'erpice Howard, il quale graffia la cotica erbosa facendo penetrare il concime e strappando i muschi ed i licheni che impediscono la crescita delle buone erbe foraggiere. Per i prati giovani sarà opportuno mettere un po' di nitrato di soda e di solfato potassico in ragione di un quintale per ettaro, essendo che il primo promuove lo sviluppo delle erbe graminacee (erba mazzolina, loglierella, pagliettone, ecc.), e il secondo lo sviluppo del trifoglio.

I sarmenti di vite nella alimentazione del bestiame.

I tralci secchi che si tagliano mediante la potatura, quando non superino in spessore di 7-8 millimetri si possono utilizzare come alimento per il bestiame, grazie alla loro elevata facoltà nutritiva. Per ciò fare si tagliano a pezzi non più lunghi di mezzo centimetro, si mettono con paglia triturata in una vasca, facendoli rammollire ed inzuppandoli periodicamente con acqua. Così fermentano leggermente e si stabiliscono le materie nutritive. Indi si possono dare agli animali previa aulatura con sale pastorizio. Si calcola che i sarmenti utilizzati come foraggio abbiano un valore di L. 3 al quintale, mentre come legna non varrebbero più di una lira.

Rettifica.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 22 marzo:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 710,3; ore 15: 708,6; ore 21: 709,4.
Stato atmosferico — Ore 9: coperto pioggia; ore 15: coperto pioggia; ore 21: coperto.
Acqua caduta millimetri 10,3.
Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali: Minima + 5,0 Massima + 9,8
(Piazza Castello - Nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama)
Temperatura massima del giorno 22: + 8,1
Temperatura minima della notte dal 22 al 23: + 6,5
23 marzo. — Il sole nasce alle ore 6, minuti 26; tramonta alle ore 18, minuti 45.
Giorno della luna 19°. Luna piena alle ore 4, m. 31.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 15,30:

Europa. — Il massimo di pressione si trova sulla Russia meridionale, Odessa, 765; il minimo inferiore a 745 sul mare del nord.

Italia, 24 ore. — Barometro depresso discese da 3 mm. all'estremo sud della penisola, fino a 9 in Liguria; temperature diminuite in Piemonte e Lombardia, aumentate altrove; piogge sull'Alta Italia; venti forti meridionali in Lombardia, Emilia e Lazio. Stamane cielo vario sull'Italia inferiore e Sicilia, nuvoloso altrove, piovoso in Liguria e Val Padana; venti moderati del primo quadrante sul Veneto, meridionali altrove, generalmente forti; Tirreno superiore agitato; barometro massimo a 764 sul Jonio, minimo a 754 al nord-ovest.

Probabilità. — Venti moderati e forti meridionali; cielo generalmente nuvoloso con pioggia, specialmente sull'Italia superiore; mare alquanto agitato.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21:

La temperatura minima fu oggi di 5,7; la massima di 14,1.

MERCATI E COMMERCIO

Cambio ufficiale pel 24 marzo L. 102 22
» » settimanale » 102 25

Corsi di chiusura delle Borse italiane
23 marzo 1903 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	102 50	102 50	102 50	102 47
Id. fine mese	102 50	102 52	102 50	102 45
Id. 4 1/2 0/0	110 87	110 90	110 90	110 87
Az. Meridionali	646 50	646 —	646 —	646 50
» Mediterranei	456 —	456 50	456 —	456 —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	495 —	— —
» Banca Italia	1000 —	999 —	994 —	— —
» S. Comm. It.	827 50	827 —	823 —	— —
» Credito Italiano	488 —	488 —	488 —	— —
» B. Sconto e sete	— —	962 —	— —	— —
» Banco Roma	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	416 —	414 —	— —	— —
» Ital Marit. Ferr.	570 50	570 —	— —	— —
» Edisonia	— —	502 —	— —	— —
» Soc. Carb. Rom.	— —	— —	490 —	— —
» Carb. Aosta	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1560 —	1560 —	— —	— —
» Costr. Veneto	76 —	— —	— —	— —
» Milani	— —	— —	— —	— —
» Edison	461 50	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	— —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	— —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	— —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	973 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	— —	— —
» Ferriere Mal.	— —	— —	— —	— —
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	321 —	— —	— —	320 25
» Ferr. Merid. 3 0/0	320 50	— —	— —	— —
Cambio - Parigi	100 87	100 90	100 90	100 —
» Svizzera	101 70	101 70	— —	— —
» Londra	25 30	25 34	— —	— —
» Germania	125 75	125 80	— —	— 22

BORSE ESTERE.

Chiusura di Parigi, 23 marzo — Chiusura

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	100 85
» » 3 1/2 0/0	100 85
Rendita italiana 5 0/0	100 85
Cambio su Londra a vista	25 15
Consolidati inglesi	96 3/8
Obbligazioni Lombarde	290 25
Cambio sull'Italia	2 1/4
Turco Nuova	28 95
Banca di Parigi	2017 —
Tunisine	494 —
Egiziane 4 0/0 rend.	103 45
Rendita Ungherese 4 0/0	101 75
Rendita Spagnuola Esteriore 4 0/0	72 80
Banca Ottomana	561 —
Argenta fisc	78 —
Credito Fondiario	740 —
Suez	4235 —
Lotti Turchi

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (56)

PIÙ CHE AMORE

ROMANZO DI JEAN RAMEAU

XXII.

Frattanto Alberto Montdidier si disperava. Noemi gli era sfuggita quand'egli vedeva prossimo il momento di possederla. Gl'innamorati i più calmi s'irritano singolarmente a quelle delusioni, anche se si tratta di donne non straordinariamente seducenti.

Ma con Noemi, una quella mai bella Noemi, che egli aveva amata in segreto per molti anni, che aveva desiderata con tanto ardore per quindici mesi, il caso di subire esasperante; e, per quanto ponderato, fosse stato sempre, Montdidier provava accessi di collera improvvisi, scrocchiamenti insoliti che lo facevano mordersi i pugni, di notte, e piangere sul suo guanciale.

Possibile che non dovesse più rivederla?.... No, non poteva ammetterlo..... Il continuava a scrivere alla fuggitiva, a gridarle il suo amore e il suo dolore.

Aveva lasciato Gavarnie qualche giorno dopo di lei, ed era venuto a stabilirsi a Bellevue non appena aveva saputo che ella era a Fleury. Benchè ella non rispondesse, egli scriveva sempre, domandando in grazia un appuntamento, un'ultima spiegazione.

Le sue lettere giungevano a Fleury rieppiù pressanti, rieppiù desolate, e Noemi fremeva, qualche volta, leggendole.

Doveva continuare a mostrarle a Germano? Oh! no, non tutte! Ma le più ragionevoli ella gliele leggeva, perchè in esse egli poteva trovare la prova formale della verità di ciò che ella diceva.

Ma lui non ci vedeva nulla, fu luogo di calmarlo, quelle letture le irritavano sempre più; egli strappava il foglio dalle mani di Noemi quando presentiva qualche frase troppo ardente, e leggeva lui cogli occhi pieni di odio.

— Ah! traditore! Osar di scrivere di questo lettere..... Chi lo avrebbe creduto! E' vero che sono io che l'ho cercato, che sono io che lo l'ho condotto, sapendo che t'avevo amata..... Ma lo credevo leale, ma non avrei mai pensato che fosse capace di tradire così l'amico che gli aveva aperta la porta di casa..... E tu che ti lasci scrivere di queste cose..... Va! Va! Non mostrarmi più nulla..... altrimenti non sarò più padrone di me.....

E lacerava quei fogli che lo avvelenavano di gelosia.

Allora Noemi, non spiacente di quei furori, che non erano cattivo segno, di quelle gelosie che speravo potessero riconciliar l'amore, diceva colla sua dolce e timida voce:

— Non ho mai detto, che Montdidier non mi amasse, Germano mio. Che vuoi? Non ho fatta nulla, io, per farmi amare. E se m'adora, non ho avuto maggior merito a resistergli? Non può più dubitare, ora, della mia fedeltà. Credi ancora che mi io che gli detto la sua lettera? Sarei molto malcontenta! La pace, allora? — concludeva alla, arrossendo, appressando le labbra.....

Ma egli voltava il capo, mortalmente triste, pensando a quell'umo che lo aveva baciato quelle labbra, che ne aveva aspirato il profumo.

— Non vuoi ancora credere? — domandava Noemi, — non vuoi ancora perdonare?..... Ebbene aspetterò..... e, forse, ti darò ancora altre prove.....

E se ne andava, fiorente, lasciando attorno a lui il suo vago profumo di giovinezza, un non so che di sottile, di penetrante, che saduva, poco a poco, sino al suo cuore, come il sole va al gradino invisibile che fa fiorire.

Come era bella, la perfida, anche coi suoi capelli corbi! E' dunque vero che la bellezza ha sempre ragione, e che due e due farebbero forse cinque se si trovassero due belle labbra per affermarlo?

Germano era ancora convinto che sua moglie la aveva tradito; ma temeva d'agir troppo presto, come se ella fosse stata innocente..... e si disperava d'essere così vile!

Cercava dei giorni in cui gli veniva voglia di sfigurare qual suo volto troppo sicuramente con qualche sfida..... Sarebbe stato ben meno degno di fede se fosse stata brutta!

Una sera, alle dieci, ella entrò stranamente nella camera di suo marito. Aveva una veste da camera di lana bianca, largamente aperta sul petto, le cui manichine ampie orlavi, guarnite di merletti, lasciavano scoperto sino al gomito le braccia candide, di forma scultoria. E Germano, che stava leggendo nel suo letto, compreso subito che l'indignazione quella sera forse gli verrebbe meno.

Ella fece forza per dare al suo volto un'espressione dura e domandò:

— Che vuoi?

Ella chiuse la porta, e andò a sedere accanto al letto di suo marito. Pareva raggiante.

— L'ho — disse tramdo di tasca una lettera.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Acqui, 18 marzo. — Grano all'ettolitro da lire 20 50 a 21 50 - Meliga da 12 50 a 13 50 - Riso bianco da 37 00 a 38 00 — Fagiuoli da 15 00 a 22 00 — Ceci da 18 00 a 25 00 — Fave da 18 00 a 20 00 — Segala da 16 00 a 17 00 — Avena da 12 00 a 14 00 — Castagne verdi da 00 00 a 00 00 — Id. secche da 18 00 a 19 00 — Vino comune da 18 00 a 24 00 — Patate al quintale da 11 00 a 12 00 — Legna di rovere da 2 50 a 3 00 — Carbone da 10 00 a 11 00 — Fieno da 11 00 a 13 00 — Paglia da 6 50 a 7 00 — Carne di maiale al chilogramma da 1 50 a 1 80 — Id. di vitello da 1 20 a 1 60 — Pane di 1ª qualità 0 42 — Id. 2ª qualità 0 35 — Paste di 1ª qualità da 0 55 a 0 60 — Id. 2ª qualità da 0 45 a 0 00 — Olio d'oliva 1ª qualità da 1 50 a 2 00 — Id. 2ª qualità da 1 25 a 1 40 — Lardo da 1 50 a 1 70 — Burro da 3 00 a 3 50 — Carne di manzo da 1 50 a 2 00 — Id. di agnello da 1 00 a 1 20.

Carrù, 16 marzo. — Buoi al mg. da 1. 0 50 a 7 00 — Vacche da 0 00 a 0 00 — Vitelli da 0 00 a 7 40 — Maiali da 7 50 a 8 50 — Pecore e capre da 7 50 a 8 50 Agnelletti capretti da 0 00 a 1 00 — Pollame per capo da 1 00 a 2 00 — Uova alla dozzina da 0 00 a 0 00.

Carmagnola, 18 marzo. — Grano per ogni quint. da L. 21 21 a 21 88 — Segala da 00 00 a 00 00 — Meliga da 14 41 a 15 47 — Avena da 23 50 a 25 50 — Riso da 32 25 a 42 25 — Patate al mirla da 1 10 a 1 50 — Burro da 00 a 3 50 - Olio d'oliva da 12 00 a 12 00 - Canapa da 0 70 a 0 80 - Canapa lavorata (mina) da 0 00 a 0 00 — Cordame da 0 50 a 0 00 — Buoi e manzi da 0 00 a 0 00 — Vitelli da 0 00 a 0 00 — Giovenche e vacche da mitrello da 0 a 0 00 — Maiali per capo da 0 00 a 0 00 — Id. da latte da 00 00 a 00 00 — Agnelli da 0 00 a 0 00 — Capretti da 0 00 a 0 00 — Pollame per capo da 0 00 a 0 00 — Uova alla dozzina da 0 00 a 0 00.

Casale, 18 marzo. — Frumento al quint. da L. 21 75 a 22 25 — Barbarasto 21 00 a 22 25 — Segala da 19 50 a 20 00 — Meliga da 14 00 a 15 00 — Frumentone da 21 00 a 22 00 — Miglio da 15 00 a 16 00 — Riso da 36 25 a 38 — Orzoco da 17 25 a 18 00 — Fagiuoli bianchi al q. da 25 00 a 30 00 id. comuni da 17 00 a 18 50 — Noci da 27 50 a 30 00 Patate al mirla da 0 00 a 0 00 — Id. secche da 0 00 a 3 25 — Legna forte da 0 25 a 0 30 — Vino da 0 25 a 1 00 — Paglia da 0 50 a 0 60 — Canapa da 7 50 a 0 00.

Pavia, marca. M. 1 al quintale (fuori dazio) L. 25 00 Id. B 24 00 — Semole dure da paste 25 25.

Pane bianco prima qualità al chilo l. 0 40 — Id. casalingo 0 32 — Id. bruno o di barbariato 0 28 — Id. grissino 0 45.

Paste di semola al chilo l. 0 50 — Farina prima qualità 0 40 — Id. seconda qualità 0 40 — Id. bruna 0 35.

Bucci da mosto al mirla da L. 3 50 a 4 25 — Vitelli da 0 50 a 0 00 — Id. da latte da 0 00 a 0 00 — Maiali da 0 00 a 0 00 — Vacche da 00 00 a 00 00 — Montoni da 1 00 a 0 00 — Agnelli da 1 10 a 1 25.

Carne di bue al chilo l. 1 20 — Id. di vitello 1 60 — Id. di vacca 1 10 — Id. di maiale 1 00 — Pollame per capo 1 20 — Uova alla dozzina 0 00.

La diffusione senza esempio dell'Odol somiglia ad una corsa trionfale intorno al globo. Non vi è un prodotto industriale simile nè in Europa nè altrove il quale abbia incontrato così rapidamente il favore di tutti i popoli del mondo. Anche in Italia l'Odol è divenuto un vero bisogno per coloro che vogliono mantenere al loro corpo salute, freschezza e lunga vita.

Il mantener sani i denti e la bocca rappresenta la prima condizione di una completa salute e di una lunga vita. Non si dimentichi che la bocca è la porta d'entrata ed il soggiorno preferito dei microbi, di questi terribili nemici dell'uomo che vi si mantengono come in una sala d'aspetto, pronti a penetrare subdolamente e senza posa nei nostri apparecchi digerente e respiratorio, per farvi le loro distruzioni. Non si dimentichi che la nostra salute è legata intimamente ad una buona digestione che una buona digestione non è possibile senza una buona masticazione e che questa è impossibile senza una bocca sana e con denti sani.

Salus oris suprema lex esto!

Oggigiorno per una vera cura della bocca non può essere adottato che l'Odol come ne fanno prova gli splendidi risultati ottenuti dalle più autorevoli notabilità della scienza medica, le quali hanno giudicato l'Odol il miglior dentifricio del mondo.

Nell'ultimo Congresso Odontologico di Parigi, durante l'Esposizione del 1900, un tale giudizio è stato sanzionato solennemente; cosicchè oggi l'Odol ha il vanto di essere assolutamente la migliore delle acque per i denti.

Dresda, Roma, Marzo 1902.

Laboratorio Chimico Lingner, Dresda.

EBINA MIGONE

Serve a ridonare e conservare alla pelle la morbidezza, la freschezza e la bellezza della prima gioventù, ed a preservarla dalla azione dannosissima dei parassiti. - Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 1.5, cent. 80 per la spediz. Deposito generale da Migone e C., via Torino, 12, Milano. 604

Trombetta-Fanfara
di alluminio fino

Si ottengono rimbombanti vibrazioni della voce umana cantandovi entro senza alcuno sforzo e senza bisogno di avere cognizioni musicali. Molto originale.

Grande divertimento per giovani e vecchi, per compagnie, società, corpi militari, ecc. Se ne sono venduti oltre mezzo milione in 1/4 d'anno. Dietro rimessa di L. 1.00 (anche con francobolli) la si riceve franca di porto. Tre pezzi costano L. 2, 6 pezzi L. 4.50; 12 pezzi L. 7. Non si fanno spedizioni verso assegno. — Si spedisce da LEOP. FEITH, Milano, corso Vitt. Emanuele, 31. 9361 M

100 Biglietti visita
in *Litografia* L. 1,50
in *Tipografia* L. 0,90
L. Cheechini e C., via Po, 35, nella corte. Campioni *gratis*. — Si eseguisce qualunque lavoro c 8539

ROSTAGNO, PEANO & C. - CUNEO

STABILIMENTO BACOLOGICO

Fondato in Dovea nel 1884
Premiato in molte Esposizioni e Concorsi nazionali
Confezione accuratissima a sistema cellulare.
Giallo indigeno — **Ascoli** — **Poligiallo** indigeno — **Verde** giapponese — **Bianco** giapponese — **Incrocio** giapponese — **Bigiallo** chinese. 1869
in TORINO, via Parini, 5
SI ACCETTANO RAPPRESENTANTI.

FRANCESCANO

Lavoro scientifico statistico settimanale sulle 8 ruote del Regno.
Vincita data a tutti al 15 marzo 1902:
Napoli 7 19 35 84 Quaterna.
Napoletani, questo è il momento di sollevarvi dalle angustie, come successe l'anno scorso al Sabato Santo, che tutti guadagnarono i due Terni sopra tutte le Ruote.
Signori Giuocatori, sabato, 29 marzo, per mio volere e per cellino numerico la vincita è assolutamente certa. 3513 N
Ogni Ruota contiene una sola quaterna.
Prezzo L. 2 la Ruota a tutte le otto Ruote L. 15.
Profittatene tutti, che farete una buona Pasqua.
Le richieste solamente in lettera raccomandata a cartolina-vaglia, dirette al signor Gennaro Romano, via Eleonora Pimentel, quinta traversa, San Ferdinando, N. 5, Napoli.
Per convincervi del vero mio leggere il giornale *Il Mattino* dal 17 marzo 1902.

DENTISTA

A. MARTINETTO, via Cernaia, n. 10, piano 1°, **Torino**, riceve dalle ore 8 alle 19 *anche nei giorni festivi*. — Applicazione **denti e dentiere senza operazioni**, secondo gli ultimi sistemi. - Si eseguiscono lavori in giornata. Denti e Dentiere Americane, Inglesi, Italiane. Si aggiustano dentiere.
Direttore sanitario Dott. **Serra cav. Augusto.** c 8575

Ginnastica da camera

Rinvigoritori muscolari Withely - Per signora L. 14, Adulto L. 25, - Atleta L. 18.
The Ryan Combination Exerciser, - Serve per Bambini, Signore, Adulti, Atleta e per l'esercizio del canottaggio. - *In scatola con istruzione* L. 30.
Rinvigoritore Sandow - Egualmente adatto per Signore, Adulto, e Atleta. - *Completo in scatola con istruzione* L. 30
D. MONDO - via Ospedale, 8 - TORINO. 8955

Matrimonio

Signore vedove, quarantaduenne, distintissima, con 15 mila di reddito, contrarrebbe matrimonio con signorina o vedova sola, di bella presenza e con almeno eguale dote. Inutile scrivere senza tali requisiti. — Scrivere sig. A. B. C. 100, fermo posta, Torino. c 3490

A. B. 42, Contaccandoti ogni mio pensiero, vivo del tuo affetto ricordando felicità godute Urbasano. Entro 15 aprile scrivimi costante, eterno tuo amore, nulla ricevuto cercherò dimenticarti. — Abbracci, B.... c 3576 **Gigi.**

Stella, Venni. Sapesti? Sono 5 T.... Ti attendo. Scrivi subito nome. Manda almeno mezzolina. B.... c 3600 **Edelweis.**

2596, Parto 24 lungo viaggio, desidero vederti prima verso le 14. c 3579

COPERTONI IMPERMEABILI
DI TUTTE LE QUALITÀ
Coperte e cuffie per cavalli - Ferrino Cesare - Via Nizza, n. 10, TORINO.
Affittamenti e riparazioni. — Telefono 370. 194

Blenorragia
Goccetta Cronica semplice, o con restringimento
Perdite bianche (nelle donne)
e catarri della vescica

Guarigione rapida garantita in **cinque** *giorni* senza arrecare inconvenienti colle PILLOLE DI KINO e l'INIEZIONE INDIANA, oppure coi **cilindri uretrali balsamici Torresi**, sper. e brev. dal R. Governo, composti di soli balsami, resine, gommo-resine indiane, di azione eminentemente balsamica ed antisettica, *scevri* da qualsiasi inconveniente secondario, comprovato da **10,000** attestati pervenuti spontanei da tutto il mondo, visibili in originale a chiunque. Da non confondersi con **contraffazioni** ed **imitazioni** di rimedi consimili più che altro dannosi. — *Flacon* da 40 pillole L. 2; da 100 pillole per cura completa L. 4, (per posta L. 2 80 e L. 4). Iniezione *flacone* da L. 1 50 e 2 50 (per posta L. 2 40 e 4 10) — I **Cilindri uretrali balsamici** sono a base di burro di cacao medicato, di facile e comoda applicazione anche dal meno esperti; sono flessibilissimi, superficie liscia, untuosa, introducibili nell'uretra in pochi minuti al fondone completamente, guariscono radicalmente, senza sofferenze qualsiasi *Restringimento* uretrale, *Goccette ribelli* ad altre cure, *Prostatiti* croniche, ecc. — Cura completa L. 5, (per posta L. 5 60). — Privativa, deposito generale, consulto e opuscolo *gratis* per lettera. — Laboratorio farmaceutico G. TORRESI, Via Magenta, Roma. — In Torino Farm. G. TORTA via Roma; G. S. SCHIAPPARELLI, piazza S. Giovanni. — In Milano, A. MANZONI e C. — Esigere la marca di fabbrica e la firma G. TORRESI. 60 R.

Il SAPOL è il sapone più elegante, più igienico, più economico

DELICATISSIMI PROFUMI

Si vende a L. 1.25 il pezzo dai principali Parrucchieri e Profumieri e dalla Società A. BERTELLI e C., Proprietaria
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA
Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26

SAPOL

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del **Sapol** profumato o non, nelle condizioni anormali è necessario ricorrere a un energico antisettico che non presenti alcun pericolo, mentre garantisca una forte e perfetta disinfezione. Il sapone che rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi è il

CRELIUM BERTELLI
approvato dal Consiglio Superiore Sanitario
e premiato all'Esposizione Internazionale Medica di Roma 1894 con
LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA
accordata ai saponi medicinali. Il **Crelium** si vende a L. 1 al pezzo dai principali Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri e dalla produttrice Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26. 62

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiane 10-15-25 kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia).

A	- Pugliarino	L. 1.50
AA	- Finissimo	» 1.80
AAA	- Extrafino	» 2.—
Tipo sublime	da tavola	» 2.40

al chilogramma netto

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.**
Per barile 50 Kg. sconto di 20 cent. per Kg.; stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO.**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.

Pacco Postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio (peso netto) in elegante stagnata
A L. 3.50 - AA L. 3.75 - AAA L. 4 - Sublime L. 11.50.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Filiali con vendita all'ingrosso e al minuto:
TORINO - Via Roma, *(angolo Caccia Reale)*
MILANO . . . Via S. Paolo, 8, e corso Vitt. Emanuele, 8.
GENOVA . . . Via Fortezza, 8 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, 3, e fuori Dazio, porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto I, angolo via Bianchini.
CASALE Mont. P.za Bottazzi, 16, e fuori Dazio, p.a Roma.
BIELLA . . . . Via Umberto, N. 1
ASTI . . . . . Corso Vittorio Alfieri, 45.
ALESSANDRIA Via San Lorenzo, 1.
BOLOGNA . . Via Cavaliera, 511.
PAVIA. . . . Corso Vittorio Emanuele, 30.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele 15.
ALBA. . . . . Via Vittorio Emanuele, 9.

Indirizzo: **Oleificio AGNESI e GIACCONE**
Oneglia (Liguria).

INCANTO
corso S. Maurizio, 29
Mercoledì 26, ricchi mobili noc alloggio: Camere da letto, complete, salotto, buffetti, canapè, armadi, tenderie in seta, specchi, poudre, tappeti, cassette, dipinti, ceramiche, oggetti minuti di lusso, tela lino in pezza, notabile fornimento cristallo, ecc., ecc.
c 8419 R. SACCO, *gerente.*

(Tisi) Tubercolosi
si guarisce se a primo stadio o a lento decorso senza usare ricorrere, nè guaiacolo, nè iodoformio. Chiedere opuscolo con attestazioni di III.mi prof. d'Università e Direttori d'Ospedali alla Ditta **F. Galbiati**, via San Sisto, 8, Milano, proprietaria del rinomato **Linimento Galbiati**, di insuperabile efficacia contro **Gotta, Artrite, Reumi.**

Levatrice B. Bedetti-Boccato
Pensione per gestanti a prezzi modici. — Via Roma, 25, angolo via Arcivescovado, Torino.
c 8297

Da cedere
avviato negozio-magazzino di pietre con tettoie, piano carrozzabile, pesa, attrezzi, ecc., nel circondario di Saluzzo, attiguo a stazione ferroviaria. — Rivolgersi in Torino, studio Cassulo, via Bogino, 12. c 3445

CASTAGNO CAROLINA
costruisce, dona pensione per partorienti. — Ufficio Balbo, via Lagrange, n. 42, Torino.
c 8606

Scuola professionale di taglio
per signorine tecnico-pratica. Insegnamento in sei mesi. Modelli su misura. — Via Andrea Provana, 5, p. 1.o, accanto alla chiesa S. Massimo.

Tedesco inglese Francese italiano Spagnuolo
8482
Nuovi corsi cominciano alla *Berlitz School*, via Roma, 45.

Blocco Biciclette
Fraber, Durkopp's, Victoria, sempre, vendesi L. 250, liquido a L. 150, con seria garanzia anni 2. — Via Barolo, 17.
c 3536

VENDESI
CAVALLO ELEGANTE di razza, con BROUM signorile a cerchioni di gomma. — Dirigersi dal portinaio via Mercanti, n. 20. c 3503

Socio od Accomandante
con L. 25-30 mila cercasi per l'esercizio di importante industria molto lucrosa. Condizioni convenientissime. — Rivolgersi al sig. ORTA, via Garibaldi, 3, Torino. c 3502

MOBILI
nuovi e d'occasione. Camere complete, assortimento letti in ferro. — A. TOMATIS, via San Dalmazzo, 18 e 20. c 3427

GAZ
Reticelle extra, Inglesi maglia doppia diagonale. Durata *tripla*. Le migliori conosciute in commercio.
Si vendono presso il gasista TOMATIS, via Lagrange, 18. *Specialità* in qualunque articolo per incandescenza a gas.
c 3422

LEVATRICE MAESTRA
Torabra-Cordero V., via Bertola, 2, piano 1°, Torino. Pensione per partorienti. Cure materne.
c 3147

Sposi o famiglie
Fratis d'occasione: Ricca camera letto, pranzo, salotto, tutto in moderno stile, non usato. — Via Fio V, 4, p. 1.o
c 3147

Seria occasione. - Bicicletta Witworth, da signora, altra da uomo Triumph, vere inglesi d'origine, con accessori completi, vendesi pronti, via Belfiore, n. 1. c 3106

LANIFICIO BIELLESE
cerca *giovane segretario*. Preferibili perfetta conoscenza contabilità e corrispondenza francese. — Offerte N. 63, Ufficio Annunzi di Oliva, Biella.
3567